ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 96 Numero 14

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1000): anno L. 15.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.350, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Venerdì 17 - Sabato 18 Gennaio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 566-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Segni ha visitato il «Sea Wolf» nella base navale di Norfolk

Ieri alla grande base navale di Norfolk, dove è stato ricevuto dal comandante della flotta americana ammiraglio Smith, il Presidente della Repubblica ha visitato fra l'altro il sommergibile atomico «Sea Wolf» (Tel.)

(In V pagina un ampio servizio sulla giornata di Segni a New York)

SEMPRE PIÙ COMPLESSO LO SCANDALO DELLE BANANE

Si procederà contro le personalità citate nel memoriale del rag. Rossi?

La decisione dovrà essere presa dal Procuratore della Repubblica di Roma - Il processo, nell'attesa, sarà sospeso? - La tesi dell'avv. Bartoli Avveduti: «Io ho interpretato le direttive del ministro Trabucchi» Intanto i vari personaggi chiamati in causa smentiscono le rivelazioni dello sconcertante documento

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Da questa mattina, un nuovo fascicolo si è aggiunto ai tanti sul tavolo del procuratore della Repubblica di Roma dott. Pietro Manca. E' quello in cui, per il momento almeno, è stato sistemato il memoriale che il rag. Enzo Rossi ha scritto di proprio pugno ed in bella calligrafia per spiegare ai giudici del tribunale come venne in possesso nel marzo scorso dei dati segreti utilizzati poi perchè i concorrenti potessero partecipare alla gara d'asta per la vendita delle banane con la certezza di vincere e per accusare tutti quelli che, a suo dire, sono compromessi in questa clamorosa vicenda. La conseguenza più immediata dell'iniziativa assunta dall'ex-segretario dell'Associazione fra i commercianti all'ingrosso di banane è stata che il magistrato stabilisse di prendere in esame il documento per accertare se contiene accuse fondate ed attendibili contro taluni personaggi sinora estranei o quasi alla vicenda: l'ex-sottosegretario alle Finanze on. Antonino Pecoraro, la figlia dell'ex-ministro delle Finanze on. Trabucchi, lo stesso ex-ministro ed un'alta personalità dell'Azione Cattolica che, secondo il rag. Rossi, si sarebbero interessati tutti perchè taluni concorrenti all'asta svoltasi a Roma il 23 marzo scorso fossero messi in condizioni di privilegio.

Cosa accadrà in seguito alle rivelazioni del segretario dell'Assbanane è difficile prevedere sotto il profilo procedurale. E' difficile dire, per esempio, se comporterà la sospensione del processo in corso anche se molti elementi dovrebbero farlo escludere. E' più probabile invece che indurrà i giudici del tribunale ad approfondire le indagini per accertare se il rag. Rossi, e con lui l'ex-presidente dell'Amb avv. Bartoli Avveduti e il segretario rag. Lenzi che hanno confermato le affermazioni, abbiano detto la verità.

Rimane soprattutto un aspetto della situazione da chiarire: per quale motivo mai un uomo ricco, qualificato socialmente e politicamente come l'avv. Bartoli Avveduti si sia lasciato andare a violare la legge per fornire, direttamente o attraverso il suo segretario rag. Lenzi, le notizie sull'asta al rag. Rossi. Per denaro? La accusa che gli viene contestata è quella di corruzione, ma egli ha cercato di insistere su una tesi che potrebbe anche sembrare assurda: avere interpretato le direttive del ministro che d'altro canto aveva il solo scopo di portare all'erario, aumentando i canoni che ciascun commerciante avrebbe dovuto pagare, circa mezzo miliardo ogni anno.

«Ritenevo che la gara impostata in quei termini rappresentava un errore del ministro — si è giustificato ieri l'avv. Bartoli Avveduti — e che, comunque, era una ingiustizia non far conoscere ai vecchi concessionari i dati precisi per vincere la gara quando avevo dovuto favorire altri concorrenti per obbedire a pressioni di alte personalità politiche».

Ma, diciamolo subito, si tratta di una giustificazione che sul piano della logica non sembra avere fondamento in un uomo esperto come l'ex presidente dell'azienda monopolio banane, ex ufficiale di cavalleria, ex partigiano ed anche valoroso avvocato, uomo politico, già segretario particolare di un ministro, vice presidente della Fiera di Verona, amministratore di un patrimonio, il suo e quello della moglie, che non è da disprezzarsi per la entità.

Il rag. Rossi ha svelato, e l'avv. Bartoli Avveduti lo ha confermato, che l'ex presidente dell'Amb avrebbe assunto l'iniziativa di mettersi in contatto con i commercianti di banane e senza essere richiesto di nulla avrebbe offerto spontaneamente di fornire loro i mezzi per vincere la gara. Questo nel giro di tre giorni: fra la mattina del 22 marzo e la sera del 24 marzo.

Che d'altra parte le rivelazioni del rag. Rossi siano attendibili lo ha confermato non soltanto l'avv. Bartoli Avveduti ma anche il rag. Lenzi il quale ha ammesso — dopo averlo sempre negato — di avere consegnato al segretario dell'Assbanane una copia dell'elenco con i canoni massimi indicati sulle schede che per legge avrebbero dovuto essere segrete. E con molta calma, il rag. Rossi si trovò nella possibilità di riempire le schede dei concorrenti che l'interessavano con cifre destinate a vincere.

Lo scandalo maggiore, però, rilevato dal memoriale del rag. Rossi consiste nel fatto che fra l'ex presidente dell'Amb e il segretario dell'Assbanane fu stipulato un accordo per dividersi anticipatamente le zone: avrebbero vinto, come vinsero, soltanto coloro che erano nelle grazie dell'uno e dell'altro.

E' necessario dire subito però che se l'Accusa non riesce a provare l'esistenza di una corruzione lo scandalo sotto il profilo delle pene si potrebbe ridurre a ben poca cosa perchè la turbativa d'asta è un reato punito con qualche mese di reclusione. E' anche vero però che a questa imputazione se ne è aggiunta un'altra più pesante: quella di falso perchè il rag. Lenzi scrisse che le schede erano state riempite il giorno 24 marzo anzichè il giorno 23. Ma sarà ugualmente una punizione non proporzionata allo scandalo.

Intanto sono fioccate subito le smentite. L'on. Zaccagnini che sia pur indirettamente, secondo il rag. Rossi, si sarebbe interessato alla posizione di taluni concorrenti emiliani ha respinto la insinuazione dichiarando che non si è mai interessato a questi problemi; l'ex Ministro on. Trabucchi ha insistito sostenendo di non avere mai dato direttive — come ha detto l'avv. Bartoli Avveduti — che potevano essere interpretate per una autorizzazione a far conoscere preventivamente i canoni massimi della gara e favorire così gli antichi concessionari; la figlia dell'on. Trabucchi, attraverso il padre, ha smentito di essersi interessata attivamente per facilitare un concorrente di Brescia nel vincere la gara; l'on. Antonino Pecoraro non avrebbe telefonato all'avv. Bartoli Avveduti per conoscere l'offerta che una ditta di Palermo avrebbe dovuto presentare ha già dichiarato che il suo interessamento si limitò a segnalare la società perchè potesse essere ammessa alla gara.

Ma sono smentite tutte contro le quali gli imputati sembrano pronti a reagire insistendo nelle loro affermazioni. Il caso anzichè semplificarsi sembra destinato a diventare sempre più complesso.

Guido Guidi

L'avvocato Bartoli Avveduti, Lenzi e Bignami al banco degli imputati in Tribunale (Tel. a «Stampa Sera»)

I RISULTATI DELL'INCHIESTA SULLA TREMENDA SCIAGURA

VAJONT: l'Enel-Sade e gli organi statali ignorarono gli allarmi delle popolazioni

«Si accentuava nel pubblico (ha rilevato la commissione nominata dal governo) la sensazione dell'inutilità dell'azione statale che non interveniva in modo autonomo e che era quasi in stato di subordinazione a quella dell'Enel-Sade» - Le prove su modello furono sospese a un livello d'invaso inferiore a quello in cui si trovava il bacino il giorno della catastrofe

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Il presidente del Consiglio dei ministri on. Moro ha dedicato buona parte del pomeriggio di ieri all'attento esame della relazione della commissione d'inchiesta sul disastro del Vajont, consegnata mercoledì sera al ministro dei Lavori pubblici Pieraccini.

Ufficiosamente si è già saputo che il governo intende trarre tutte le conseguenze dagli accertamenti compiuti; il ministro dell'Interno Taviani, nella prossima riunione di Gabinetto, proporrà il collocamento a disposizione dei prefetti di Udine e di Belluno; e lo stesso ministro Pieraccini sta predisponendo, sempre sulla base delle risultanze dell'inchiesta, le misure necessarie nell'ambito delle competenze del suo dicastero: egli intende chiarire fino in fondo tutte le responsabilità, così com'è volontà del governo tutto. Le sue decisioni verranno rese note quanto prima.

Con molto anticipo sul previsto — si era detto non prima di un paio di giorni — la relazione è stata consegnata alla stampa nella serata di ieri nel suo testo integrale: le 215 cartelle dattiloscritte e le riproduzioni dei grafici. L'introduzione del documento si apre con una efficace descrizione dei tremendi minuti che costarono la vita a migliaia di persone, quando *«fenomeno apocalittico, un'onda si sollevava fino a 200 metri, per riquadrarsi, paurosa, irradiandosi e precipitandosi poi, tumultuosa, verso la valle del Piave».* La diga, conclude la descrizione *«sovrastava intatta sullo scenario di morte, creazione umana, gloria della tecnica italiana, non vinta, ma superata dalla natura».*

Ma alla forza della descrizione i commissari hanno subito fatto seguire una serie nutrita e precisa di notizie, di atti, di documenti, di relazioni, di testimonianze e narrazioni che attraverso il lucido linguaggio giuridico conducono ad impressionanti risposte ai quesiti posti dal governo al momento della costituzione della commissione.

Gravissime sono le responsabilità emerse a carico sia della Società Adriatica di Elettricità (Sade), concessionaria della diga (poi passata all'Enel) sia degli organi statali e non statali preposti al controllo del settore e che appaiono oggi praticamente sottoposti alla potente società.

La relazione afferma a questo riguardo: *«Si accentuava nel pubblico — cioè nelle popolazioni della zona, le quali avevano inutilmente avanzato segnalazioni e proteste al Genio civile e ai prefetti delle due province di Udine e Belluno — la sensazione dell'inutilità dell'azione statale che non interveniva in modo autonomo e che era quasi in stato di subordinazione a quella dell'Enel-Sade».*

Nell'impossibilità di riferire, anche per sommi capi, il vastissimo materiale raccolto dai quattro commissari, presieduti dal presidente del Consiglio di Stato prof. Bozzi, ed esposto nell'incartamento, si può puntualizzare il loro atteggiamento riferendo testualmente le risposte ai cinque quesiti posti dal governo; ma è necessario precisare che a premessa delle stesse conclusioni è specificato il carattere dell'inchiesta *«svolta intorno ad un motivo ben individuato e definito sin dall'inizio: il funzionamento dei pubblici poteri intesi nel senso più ampio».*

Tale carattere è quello «amministrativo», che esclude cioè qualsiasi considerazione, sia negli accertamenti che nelle conclusioni, spettante al magistrato ordinario. *«Tale inchiesta — affermano i commissari — può, anzi dovrebbe, rivelare, soprattutto, un dato contrattivo: attraverso la constatazione di una insufficienza degli uffici, delle competenze, delle norme organizzative, essa dovrebbe sollecitare, dagli organi responsabili appropriate modificazioni nell'organizzazione, nella struttura degli uffici».*

Comincia poi l'ultimo capitolo del documento, quello intitolato appunto «Risposte ai quesiti» (quesiti che noi abbiamo riportato nel testo integrale, così come le risposte).

A quello generale, «sulle cause della catastrofe», così si risponde:

«Sulle cause della frana, remote e vicine, viene riferito in modo particolareggiato nella relazione geologica. Escluso il terremoto, che è stato effetto e non causa della frana, hanno contribuito all'evento molti fattori geologici e morfologici e idrologici, la valutazione dell'importanza di ciascuno dei quali implica problemi tecnici complessi e difficili.

«Esistono, in ogni caso, chiari rapporti "ancorchè non semplici", tra i livelli dell'acqua nel lago artificiale e i movimenti franosi del versante».

Quesito A: I commissari dovevano accertare se, anche alla luce degli eventi successivi, sia stato dato, a suo tempo, il giusto rilievo, nella progettazione e nella costruzione della diga, all'esame idrogeologico di tutta la zona a monte del bacino; e se, anche successivamente al completamento dell'opera, sia stato dato il giusto rilievo ai franamenti avvenuti a monte della diga.

Risposta A: Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici, nella relazione di approvazione del progetto — approvazione (15 giugno 1957), da cui trae vita l'atto di concessione — aveva rilevato la mancanza di indagini *«nei riguardi della sicurezza degli abitati e delle opere pubbliche, che verranno a trovarsi in prossimità del massimo invaso»*; di esse prescriveva l'adempimento. La commissione, preso atto del vizio del procedimento, ha avuto cura, peraltro, di accertare attraverso i suoi tecnici che varie perizie su questo oggetto e sull'esame idrogeologico del bacino erano state compiute dal geologo prof. Giorgio Dal Piaz, nel 1930, nel 1937, nel 1948 e nel 1953. Anche durante la costruzione della diga e dopo il completamento dell'opera fu dato adeguato rilievo ai franamenti, verificatisi a monte della diga, con studi, ricerche, esperienze, fino al 1962 e con una continua sistematica raccolta di dati di osservazione, dal 1960 fino alla catastrofe.

Quesito B: Quale sia il motivo per cui il collaudo, disposto in corso d'opera dal 25 marzo 1958, si protragga tuttora e su quali punti controversi la commissione collaudatrice (o membri di essa) abbia espresso pareri discordanti.

Risposta B: La commissione di collaudo fu nominata, in corso d'opera, con nota 1° aprile 1958 del ministero dei LL.PP. Essa effettuò le seguenti visite ufficiali: il 18-7-1959, il 22-10-1959, il 25-11-1960, il 10-4-1961 e il 17-10-1961. L'ultima visita risale all'ottobre 1961, quando dopo la prima frana e dopo i lavori di sistemazione, gli invasi furono ripresi. Secondo affermazioni concordi, da questo periodo la commissione ridusse la sua attività. Il concessionario aveva cura di inviare oltre che (tramite il Genio civile) al «servizio dighe», anche ai singoli membri della commissione, rapporti e diagrammi quindicinali sui controlli effettuati. Non è risultato che vi siano stati pareri discordi in seno alla commissione, la quale, come si è visto, cessò praticamente di funzionare, almeno nella sua collegialità, nell'ottobre 1961. L'opera, in ogni caso, non era collaudata nè collaudabile al momento del disastro, poichè il riempimento del bacino ripreso dopo la prima frana, nell'ottobre 1961, era ancora in atto, dato che gli invasi non avevano raggiunto la quota massima prevista nel progetto.

Quesito C: Quale sia stato il regime di sperimentazione prescritto dalla Commissione collaudatrice, e se siano sempre state disposte ed adottate tutte le misure precauzionali imposte, oltre che dalla tecnica, dalle necessarie regole di particolare prudenza, specie con riferimento al manifestarsi dei fenomeni franosi.

Risposta C: Il regime di sperimentazione è stato, secondo le norme vigenti, sempre autorizzato dal Genio Civile, su nulla osta del «Servizio dighe». Le autorizzazioni erano date, secondo elementi ufficiali, sulla base dei rapporti e dei diagrammi quindicinali. Il concessionario era in possesso di dati sugli esperimenti eseguiti su modello, presso il «Centro modelli idraulici» di Nove; dati che non è risultato siano stati comunicati al «Servizio dighe» e al Genio Civile.

Le risultanze delle prove su modello prevedevano che, oltre l'invaso di 700 metri, la caduta di una frana avrebbe potuto avere conseguenze dannose, accentuatesi gradatamente, fino a divenire manifestamente impressionanti al massimo invaso, anche per la zona a valle della diga, cioè sul lato di Longarone. Le previsioni tecniche, comunque, erano di molto inferiori all'evento straordinario, verificatosi con la frana del 9 ottobre.

Si chiese l'autorizzazione all'invaso oltre i 700 metri senza avvertire dei risultati delle prove su modello il «servizio dighe». Si superarono i 700 metri fino a 710.

(Continua in 5ª pagina)

Le quotazioni nelle Borse in 13ª pagina

Donna Laura Segni con la signora Dulles

La consorte del Presidente della Repubblica (a destra) colta dall'obiettivo in cordiale conversazione con la vedova di Foster Dulles (Telefoto a «Stampa Sera»)

CRONACA CITTADINA

I dieci capannoni destinati ad ospitare i senzatetto

Dovevano servire per l'inverno saranno pronti in primavera

Una sola delle costruzioni è quasi ultimata, per altre si stanno ancora costruendo i basamenti - Daranno ricovero in complesso a 60 famiglie - Non sarà risolto il problema degli abusivi, che continuano a sistemarsi alle Casermette

I capannoni per i senzatetto saranno pronti nella bella stagione. Erano stati varati d'urgenza dal Comune, quale intervento tempestivo per riparare dai rigori dell'inverno chi non ha una casa. Un'opera che doveva compiersi in fretta, data la situazione d'emergenza, senza pretese di estetica. I lavori invece si sono protratti a lungo ed i primi capannoni — se tutto va bene — potranno essere abitati solo fra un paio di mesi.

I progetti municipali sono noti. Prevedono dieci di queste costruzioni (spesa complessiva: 150 milioni) dei quali sei nel cortile delle Casermette di Borgo San Paolo e quattro dentro il recinto dell'ex fabbrica del Chinino di Stato. Qual è la situazione? Alle Casermette le baracche di lamiera, con rivestimenti isolanti all'interno, sono già state in parte edificate. Ciascuna dispone di sei alloggi, composti di camera e cucina, e di quattro gabinetti. Gli appartamenti si affacciano all'interno su un unico grande corridoio.

Operai ed elettricisti lavorano adesso: il riscaldamento verrà affidato alle stufe elettriche all'impianto dei servizi e delle rifiniture. «Uno dei capannoni — dicono i muratori — è ormai finito: per gli altri ci vorranno circa due mesi». In tutto, quando saranno ultimati, potranno ospitare 36 famiglie. Si pensa, con questa soluzione, di risolvere il problema degli abusivi delle Casermette, quelli che affollano tuguri e locali di fortuna.

«Bisogna però — spiegano all'ufficio di polizia — porre un freno ai nuovi arrivi: gli abitanti fino a qualche tempo fa qui erano 1000, ma ne giungono sempre di nuovi». C'è qualcuno che fa commercio della propria baracca, dietro compenso cede la stanza che da tempo è riuscito ad occupare.

All'ex fabbrica del Chinino di Stato, in via Montevideo, la situazione è ancora peggiore. Com'è noto, la destinazione definitiva del complesso non è stata decisa: attualmente la palazzina degli uffici ospita 28 famiglie di sfrattati mentre nei magazzini si stipano cumuli di mobili. In uno spiazzo erboso ai margini del recinto si dovevano erigere «tempestivamente» quattro capannoni prefabbricati. E difatti 3-4 operai sono al lavoro da tempo. Stanno costruendo le basi degli edifici, poi si monterà l'involucro di lamiera e si approntaranno i servizi.

L'opera sarà finita fra parecchi mesi. La divisione assistenza del Comune qui aveva proposto di costruire un salone con refettorio, una specie di albergo per ospitare temporaneamente ed assistere i senzatetto. Sono stati però preferiti i capannoni «perché si fanno più in fretta».

Il bandito non parla

Mario Curdara è alle Nuove, da cui era fuggito alla metà del mese scorso. Il giovane bandito, catturato mentre stava per svaligiare lo stabilimento dei fratelli Corongi, è stato interrogato a lungo in Questura ma senza risultato. Ha risposto con frasi insultanti: «Non dirò nulla. Se volete prove della mia attività arrangiatevi».

La situazione del giovane è molto grave. Innanzitutto è accusato di tentato omicidio per avere sparato un intero caricatore di rivoltella contro coloro che lo avevano sorpreso; inoltre è sospettato di aver riorganizzato una banda ladresca subito dopo l'evasione. Si presume pure che abbia partecipato all'assalto della gioielleria di via Vibò, durante il quale furono esplosi colpi contro i passanti. I proiettili furono rintracciati: verranno confrontati con quelli trovati sul luogo della sparatoria dell'altra notte.

Ladri acrobati-antiquari nella parrocchiale di Leinì

Si calano con una fune e saccheggiano la chiesa

Lungo la corda fissata ad una trave sono scesi nella navata centrale - Si sono impadroniti di mobili antichi ed oggetti sacri, ma per fortuna non hanno visto i «pezzi» migliori

Don Giacomo Olivero esamina il moschettone che è servito per assicurare la lunga fune a una trave

I ladri hanno saccheggiato la notte scorsa la chiesa parrocchiale di Leinì. Si sono calati con una corda dal tetto della navata centrale, sono usciti dal portone con un voluminoso bottino, caricato su un camion in attesa sulla piazza. Il furto è stato scoperto stamattina dal prevosto, don Giacomo Olivero, quando s'è recato a celebrare la prima messa. Il danno è di circa un milione e mezzo.

La parrocchiale di Leinì, dedicata ai santi Pietro e Paolo, ha un discreto pregio artistico. Fu costruita nell'ultimo decennio del XV secolo e, nonostante i radicali restauri subiti fra il 1785 (anno in cui crollò il tetto) ed il 1858, conserva ancor molto dell'aspetto originario. All'interno vi sono molti arredi di gran pregio, ma i ladri, dimostrandosi poco esperti, si sono limitati ad alcuni pezzi di importanza secondaria.

L'episodio, in base alla testimonianza di una donna che è stata destata dal camion dei ladri che si avviava, è accaduto fra le 2 e le 2.30. I ladri hanno appoggiato al muro dell'edificio una scala alta almeno otto metri e si sono inerpicati sulle tegole. Qui hanno infranto la finestra di un abbaino e si sono infilati nel sottotetto. Dovevano essere abbastanza pratici del luogo. Dal solaio c'è una porticina che si affaccia nel vuoto sulla navata centrale. Serve per le riparazioni del tetto ed è l'unica via di comunicazione con il solaio. Per scendere in basso o per raggiungerla non vi sono scale nè gradini infissi nel muro.

I ladri, passando dal solaio, si sono calati con una fune

Gli svaligiatori hanno assicurato con un moschettone una corda da alpinisti ad una trave. Hanno gettato in basso anche una cordicella che sarebbe servita a portar via la refurtiva nel caso non fossero riusciti ad aprire il portale d'ingresso dall'interno. Infine si sono calati fra i banchi.

Hanno preso dall'altare e dalla sacrestia tre servizi di «carte Gloria», cioè quei riquadri in legno intagliato che incorniciano le tavole delle preghiere da recitare alla fine della messa e l'inizio del Vangelo secondo Giovanni. All'esterno intanto il camioncino sul quale erano arrivati si era spostato, dopo il ricupero della scala, fin davanti all'ingresso.

I ladri vi hanno caricato anche sette sedie di imitazione barocca in noce massiccio, due tavoli originali dello stesso stile, e infine lo scranno presbiteriale o, nella terminologia latina, *Sedes Ministri in cornu Epistulae*, cioè quella specie di ampia cassapanca a lato dell'altare sulla quale seggono i celebranti nelle funzioni solenni. Anche questo pezzo, in noce massiccio, è un'imitazione barocca scolpita circa un secolo fa.

Don Olivero ha denunciato l'accaduto ai carabinieri. Sul posto è subito intervenuto il maresciallo Bianco, comandante della locale stazione. I ladri hanno abbandonato, penzolante dal tetto, la corda di cui si erano serviti. E' una fune acquistata da poco in qualche negozio di articoli sportivi, insieme al moschettone. Quello di Leinì è il terzo colpo commesso dai ladri in una chiesa nello spazio di pochi giorni. In precedenza erano state saccheggiate la chiesa della Confraternita della Santa Croce a Cavallermaggiore e la parrocchia della Madonna delle Rose a Torino, in corso Unione Sovietica.

In tribunale 4 persone per un esonero militare

Si è iniziato davanti alla prima sezione del Tribunale il processo a carico di Maggiorina Ferrero, Pier Cesare Restagno e Giovanni Fioretta accusati di aver fatto ottenere l'esonero militare ad un giovane — Paolo Mesturino, lui pure sul banco degli imputati — dietro pagamento di mezzo milione. Gli accusati sostengono invece che l'esonero fu pronunciato regolarmente, per un'accertata imperfezione fisica del Mesturino e che le 250 mila lire erano la restituzione di un prestito. Al banco della difesa siedono gli avvocati De Marchi e Del Fiume.

Preso dietro un cespuglio con un coniglio in braccio

Questa mattina poco dopo l'alba il custode di un cantiere di via Lanetto vedeva uscire cautamente dal recinto un tipo che non aveva mai visto: era un uomo di mezza età, che stringeva in braccio uno dei suoi conigli. Il custode lo inseguiva, ma quello riusciva a sparire nella nebbia che avvolgeva la zona.

Il custode chiamava la Volante, gli agenti battevano il posto e scoprivano, dietro ad un cespuglio, tremante di freddo e di paura, quel tale che teneva ancora il coniglio in braccio.

Si chiama Gaetano Molaretti, ha 41 anni, è senza fissa dimora. Non ha esitato a confessare che aveva rubato la bestiola nel cantiere, unicamente perché aveva fame. Quando gli agenti gli hanno detto che dovevano portarlo in prigione, ha raccomandato: «Riportate pure il coniglio nel cantiere. Ormai dove vado io avrò i pasti assicurati».

Movimentato inseguimento e cattura di un ladro in auto

Conduceva vita da nababbo spendendo assegni rubati

Il furto di due blocchetti di «chèques» in bianco compiuto nella ditta da cui era stato licenziato - In 15 giorni aveva fatto acquisti per circa due milioni: auto, televisore, anelli e si era rivestito a nuovo - Scoperto perché commise l'errore di firmare una volta col proprio nome

Dopo un breve, movimentato inseguimento in auto sulla strada del Pino, agenti di polizia hanno catturato un giovane che per quindici giorni aveva fatto vita da nababbo firmando assegni rubati nella ditta che l'aveva licenziato. Si chiama Carlo Zanirato, ha 25 anni ed abita in via San Massimo 28. Un tempo aveva lavorato all'Atm, poi si era fatto assumere nella fabbrica Aci-Forni, di via Chiesetta. Ma non vi era stato a lungo.

La notte del 2 dicembre scorso un ladro entrava nell'Aci-Forni, perquisiva scrivanie ed armadi, e prendeva due blocchetti di assegni in bianco dell'Istituto San Paolo e del Credito Italiano. Erano del titolare dell'azienda, dott. Alberto Cibrario. Il furto veniva denunciato la mattina successiva. Le indagini stabilivano che l'ignoto era entrato superando il muro di cinta con una scala a pioli. Non si trovarono, però, elementi per identificarlo.

Il ladro intanto non perdeva tempo. Poche ore dopo il furto, si recava in un'agenzia di vendita di automobili ed acquistava una «1100» e pagava con un assegno di 500 mila lire, firmato Michele Giordano. Il giorno dopo si scopriva in banca che l'assegno apparteneva al blocchetto rubato al dott. Cibrario. Da quel momento cominciarono a piovere denunce alla polizia: erano di commercianti che, accettati assegni, si erano poi sentiti dire in banca che erano rubati.

Con questo sistema il ladro, firmando con nomi diversi (risultò poi che erano di amici o di persone che ben conosceva), acquistò un televisore, un apparecchio radio, anelli d'oro e poi si rivestì a nuovo.

Pagava con assegni anche i pasti al ristorante. Complessivamente spese circa due milioni. Commise un errore: una volta firmò con il proprio nome.

La polizia (il commissariato di Barriera di Milano) che già sospettava lo Zanirato, non ebbe più dubbi quando vide l'assegno con la sua firma. La conferma che si trattava proprio di lui quando i commercianti truffati riconobbero la sua foto. Le ricerche non diedero esito. Toccò all'agente Chillè, del commissariato Madonna di Campagna, scoprire dove lo Zanirato si era rifugiato: a Chieri in casa di un'amica.

Per tre notti l'abitazione venne controllata, ma lo Zanirato non si faceva vivo. Questa notte l'agente Chillè, accompagnato da due colleghi, la ha visto passare in auto e l'ha inseguito con la «1100» della polizia. Lo Zanirato ha accelerato al massimo verso la salita del Pino. Il Chillè è riuscito a superarlo e, con una ardita manovra, ad obbligarlo ad uscire di strada. In manette l'ha portato a Torino.

Altra beffa con il telefono

Carabinieri e ambulanze in stazione a Moncalieri per inesistenti incidenti

Allarme a Moncalieri per una serie di telefonate che hanno fatto accorrere alla stazione ferroviaria carabinieri ed autoambulanze. Venivano segnalati ora una risse con feriti ora uno scontro fra un locomotore ed un carrello dei lavori con alcuni operai in gravi condizioni. Il capostazione — per il quale si era spacciato chi telefonava — vedeva stupefatto giungere di corsa in stazione prima i carabinieri, poi gli infermieri, che chiedevano cosa stesse succedendo.

Ancora una volta dunque, è stato tutto un ignobile scherzo, come già più volte se ne erano avuti, mesi fa a Torino. Nell'ultima occasione fu dato l'allarme per un inesistente incidente alla stazione di Porta Nuova. I carabinieri di Moncalieri hanno avvertito la questura: ma ancora una volta l'ignobile individuo è riuscito a farla franca.

Nuove discussioni stamane per la sede dei socialisti

Nessuna decisione ancora per la sede del partito socialista in corso Palestro. Stamattina sono avvenuti altri contatti fra gli esponenti dei due partiti, senza però che fosse raggiunto nessun accordo. Alle 12 le trattative erano ancora in corso; una decisione potrebbe intervenire nel pomeriggio. Il psi è comunque deciso, ove non avvenga la restituzione della sede, a denunciare gli occupanti alla magistratura.

Eccezionale Arazzo Fiammingo del XVII secolo della serie «Diogene» m. 4,80 x 2,70 visto da COHEN Galleria S. Federico, 41 - Torino

Ambientazione Settecento autentico (Luigi XV e XVI) visto alla Galleria Rocco NOVARESE - Via Bogino, 19 Telefono 520-823

NAPOLI 1860 — L'unica striscia di quattro conosciuta del mezzo tornese «Croce» azzurro pallido (cat. Bolaffi n. 16a), il famoso francobollo emesso da Garibaldi, in affrancatura mista con un 10 grana borbonico, il tavola, rosa carminio (cat. Bolaffi n. 11a). Ex collezione Caspary. Ditta Alberto BOLAFFI - Via Roma 101 Torino - Telefono 551-655

Cinquemila marionette salutano Luigi VIII

L'ultimo rampollo dei Lupi (un anno) debutta in società - Domenica, nel teatrino di via S. Teresa, sederà accanto al nonno, Luigi V

La dinastia dei Luigi (quella dei celebri marionettisti Lupi) non si estingue. Domenica, al Teatro di via Santa Teresa 5, farà il suo ingresso in società l'ultimo erede, Luigi VIII, di un anno. Il piccolo siederà al fianco del bisnonno Luigi V, di 82 anni, mentre al di là del sipario, impegnati nella recita [illegible], il papà Luigi VII e il nonno, Luigi VI.

Il rampollo seguirà il destino e la tradizione familiare? Papà Lupi lo spera: «I burattini sono sempre uguali anche se i tempi cambiano — dice paziente. — Sono certo che i piccoli del 2000 ameranno anch'essi le favole e quindi i personaggi interpretati dalle nostre marionette». Cinquemila marionette saluteranno Luigi VIII, erede di questa intramontabile tradizione. «Io pensavo, guardando i Lupi, ai tanti poveri scolari che avevano studiato per un pezzo fino a notte inoltrata, per guadagnare la medaglia che dà l'entrata gratuita» questo scriveva Edmondo De Amicis. Mutano i tempi, ma non il mondo dei bimbi e delle favole.

Luigi VI Lupi con la marionetta Gianduja, che ha divertito generazioni di scolari

TEMPERATURA DI OGGI

Massima +3,2
Minima +1,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nottur.) + 1,8; ore 8: + 2,1; press. 758,4; umid. 80%. Cielo coperto. Previsioni: leggere perturbazioni. Temperatura a Caselle: massima + 3,1; min. + 0,4; ore 8: + 0,6.

Taccuino del lettore

Oggi il sindaco Anselmetti parla ai Venerdì letterari

Al «Carignano» riprende questa sera, dopo la parentesi delle feste natalizie, la stagione dei Venerdì letterari. Il primo oratore del nuovo anno sarà il sindaco di Torino, ing. Giancarlo Anselmetti. Nella conferenza, alle 18, parlerà della sua esperienza di amministratore d'una metropoli. Il titolo che egli stesso ha scelto è «Meditazioni di un Sindaco».

◆ A Palazzo Madama, domani alle 18, si insedia il Comitato per le celebrazioni del XX anniversario della Lotta di Liberazione costituito dalla Città di Torino in collaborazione con il Circolo della Resistenza. Il prof. Norberto Bobbio illustrerà il programma delle celebrazioni.

◆ Al Corso di Agricoltura, oggi alle 18 alla Camera di Commercio (v. Alfieri 15) il prof. Giovanni Boraini parla sulla «Difesa dei prodotti ortofrutticoli».

◆ Copacabana show è il veglione organizzato dagli Artisti torinesi. Rivolgersi all'Associazione Piemonte artistico culturale.

◆ Miss Miliardo 1964, reginetta dei bancari, sarà eletta nel corso di un galà che si svolgerà stasera in un ritrovo di via S. Secondo.

◆ Oggi, venerdì 17 gennaio, il Sole è sorto alle 8 e tramonta alle 16,45. E' la festa di S. Antonio.

Un convegno di storia degli studenti del D'Azeglio

Un esperimento di scuola attiva, organizzato dalla sezione D del Liceo d'Azeglio, sotto la guida del prof. Villa e con l'intervento di allievi degli altri istituti torinesi, si svolgerà domani nella sala delle conferenze della Galleria civica d'arte moderna.

I lavori, che proseguiranno nel pomeriggio, vertono sul tema: «L'Italia dal 1860 al 1900: la trasformazione economico-sociale».

Giudicato in Appello l'omicida di Sampeyre

Sconterà cinque anni di manicomio criminale

Riconosciuto totalmente infermo di mente - L'Assise di Cuneo l'aveva condannato a quattordici anni di carcere - Per un pascolo conteso freddò il rivale a fucilate

Si è discusso oggi, in Corte d'Assise d'appello, il processo contro il quarantacinquenne Andrea Bianco, di Foresto Sampeyre, accusato della morte di Giacomo Perotto, suo vicino di casa. Ritenuto responsabile di omicidio volontario e violenza privata continuata, era stato condannato, dai giudici popolari di Cuneo, a 14 anni e quattro mesi di carcere. Scontata la pena sarebbe stato internato in una casa di cura e di custodia essendogli state concesse le attenuanti generiche e quella del vizio parziale di mente.

Il 2 aprile dello scorso anno, alle prime luci del giorno, dalla soglia della propria abitazione Andrea Bianco spianò la doppietta contro il Perotto che stava uscendo, dalla stalla di fronte a casa sua, per andare, con due secchi, all'abbeveratoio e fece fuoco da una distanza inferiore ai cinque metri. Il Perotto cadde riverso sul viottolo, crivellato da sei colpi: moriva subito. L'omicida aveva poi minacciato col fucile alcuni contadini richiamati sul posto dagli spari e accorsi a prestare aiuto alla vittima.

Da tempo il Bianco e il Perotto erano in disaccordo: per una questione di pascolo, per poche manciate d'erba brucate dal gregge del Bianco nel prato del Perotto, i due erano andati a finire in tribunale, dando corso a una vertenza legale.

Dopo cinque anni di prigionia in India, il Bianco era tornato sulle montagne di Gilba, nell'alta Valle Varaita. Da qui si era poi trasferito nella borgata Foresto di Sampeyre, dove viveva solo in un piccolo podere, allevando una ventina di pecore. Egli soffriva di mania di persecuzione e, nella sua mente esaltata, si vedeva continuamente minacciato di morte dal Perotto. Anche quella mattina, quando i due, incontratisi sulla via che attraversa la borgata, si scambiarono alcune frasi offensive, mormorate fra i denti, il Bianco interpretò come un'oscura minaccia l'espressione pronunciata dall'altro: «Se nessuno ti ha mai fatto la barba te la faccio io».

Il Bianco ha sostenuto d'avere sparato sul Perotto per non essere ucciso a sua volta. La vedova della vittima Marianna Berardo si era costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. Dino Andreis. I difensori dell'omicida, avvocati Bedarida e Dal Piaz, sulla scorta di una nuova perizia, hanno chiesto che il Bianco sia dichiarato totalmente pazzo e internato in un ospedale psichiatrico giudiziario.

Il pazzo omicida: Andrea Bianco, di 45 anni

La Corte (pres. rel. Ottello, giudice togato Dal Pozzo, p. g. Vacca, canc. Quaglia), accogliendo la tesi dei patroni, ha ordinato il trasferimento del Bianco in un manicomio giudiziario, per un periodo non inferiore ai 5 anni.

A Rivoli: morto per strada

Il trentatreenne Isidoro Cacciatore è morto stamattina, in via Roma, a Rivoli, mentre si recava al lavoro. Abitava in via Castello 15 ed era uscito di casa alle 7,30. Alcuni passanti lo hanno visto portarsi le mani al cuore e cadere a terra. Subito soccorso è stato portato all'ospedale, ma vi è giunto già cadavere.

STORIE di animali

Sacrificio del sig. Mantide

«I piaceri dell'amore e della tavola sono spesso strettamente collegati nel mondo della natura. La mantide religiosa, che divora spesso il suo amante mentre compie la sua opera di fecondazione, soddisfa contemporaneamente questi due istinti. Essa comincia dalla testa, e il galante è spesso mangiato più della metà prima che il romanzo finisca. Lui, senza un istante d'esitazione *sacrifica* la sua vita all'amore e alla posterità» (*Max Eastman*).

Discorsi del grillo

Il grillo del focolare canta con diverse modulazioni di voce o, più esattamente, «suona». Il suo «canto» parte, infatti, dallo strofinio delle sue elitre una contro l'altra, e tutt'e due sono munite di una specie d'archetto di violino con una camera sonora. Soltanto il maschio «canta». Il suo archetto è una specie di piccola sega, della quale, in condizioni normali, adopera fino al 47% dei denti. Allora, dal numero dei suoi stridolii al minuto secondo, taluni esperti riescono a indovinare la temperatura dell'ambiente. La percentuale dei denti in movimento sale fino all'80% quando il grillo è innamorato, e allora soltanto Madama Grillo capisce quello che lui vuol dire.

Sdegno di scimmia

Racconta il dr. Mery di un orangotango che possedeva una magnifica camicia a righe trasversali, da lui molto amata. Ora, un giorno, un amico del suo padrone andò a trovarlo con una camicia del tutto identica. L'orango si precipitò a paragonare le due stoffe. Il suo viso sdegnato sembrava esprimere il parere che nessuno aveva il diritto di vestirsi come lui, e tuttavia... era un maschio.

Un curioso avvocato

Sulle coste occidentali-centrali degli Stati Uniti vive un pesce lucente che i naturalisti chiamano *gunide* e il popolino chiama *avvocato* «perchè non serve a nulla» (A. Van Vedrill, in «*Strani pesci e loro storie*»).

Ignominia e confessione

Sappiamo dalle cronache di Ottone Frisingense che, secondo gli usi franchi e svevi, quando un nobile commetteva tal fallo da meritare la morte e voleva domandare mercè, doveva portare un cane dalla sua contea a quella vicina «*per sua ignominia e confusione*». Quando Arnolfo, vescovo di Milano, assediò Asti per deporre il vescovo Olderico ed ebbe partita vinta, Olderico dovette recarsi a piedi scalzi fino a tre miglia da Milano con in mano un codice mentre il correo suo fratello, marchese Manfredi, teneva un cane.

Riabilitazione del gatto

Uno dei primi missionari partiti per il Nuovo Mondo pensò di aggraziarsi gli indigeni e di attirarli così più facilmente alla fede cristiana, portando con sè una certa quantità di gatti, ignoranti sul posto, mentre non mancavano i topi. Gli indigeni restarono del tutto indifferenti alla novità e tutti i gatti furono lasciati morire di fame. Dopo decine di anni, il flagello dei topi in California era tale che si pensò di aprire le porte dell'immigrazione ai gatti, pagandoli anche assai cari. Oggi la sola America del Nord conta oltre 55 milioni di gatti.

Un virtuoso inganno

L'arte di sterminare gli insetti nocivi con la chimica ha l'inconveniente di massacrare anche gli insetti utili come le api, per non parlare di qualche omicidio nel genere umano. Il dottor Carlo Williams di un'università americana avrebbe scoperto un sistema che evita tutt'e due questi inconvenienti e che diremo «virtuoso» per le sue ottime intenzioni. Gli insetti indesiderabili trascorrono sottoterra il periodo freddo. Nel loro cervello, una minuscola macchina calcolatrice influenzata dai raggi solari permette di misurare in tempo utile il calore esterno per avventurarsi, diremo così, fuori casa, con l'abbandono delle loro condizioni di larva protettrice. Sostituendo il sole con una luce artificiale della stessa intensità, la piccola macchina calcolatrice perderebbe la bussola e gli insetti, venuti fuori innanzi tempo, sarebbero sterminati dalla fame e dal freddo.

Povero Ettore!

Cronaca 1963, novembre. Tre colonnelli e 30 giovanotti al disotto di 20 anni sono venuti al campo militare di Sissonne (Aisne, Francia) per vedere il razzo Algol, portare nello spazio Ettore, un topo, collocato in un'ogiva, con un apparecchio di presa, un altimetro ed altri gingilli. Il razzo, costruito da dilettanti, si è pietosamente schiacciato al suolo, l'ogiva si è aperta troppo presto, il paracadute automatico non ha funzionato, il topo è morto.

Strano indossatore

Il 17 novembre 1963 «*France-soir*» pubblicava: «Gli uomini prendono gusto al copricapo di pelliccia quando fa freddo. L'anno scorso, il successo dei primi tipi superò le previsioni dei cappellai. Quest'anno ne sono stati fabbricati il 40% in più, per far fronte alla domanda. Essi propongono: il berretto in ocelot, il cappello in astrakan o in pitone, ed anche la calotta russa in visone nero». I vari modelli erano poi presentati in fotografia da un *indossatore* e costui era Joulik de Bry, un vero boxer, membro del boxer-club di Francia, laureato a un'esposizione internazionale. 3 anni e mezzo, 35 chili, giro di petto 78 cm. e 55 centimetri di anche.

Effetti del fonografo

Di fronte a un fonografo che sta suonando, varia è la reazione degli animali: gli uccelli si agitano spaventati, i rettili ascoltano in una specie di estasi, l'elefante rimane sospeso ed aggrotta la fronte concentrandosi nello sforzo di spiegarsi lo strano fenomeno, il mulone fugge, il bisonte gli dà cornate, il lama e il pavone s'incantano, la giraffa abbassa il muso e annusa l'apparecchio come per provare se sia commestibile, il leone, la tigre e l'orso nelle loro gabbie fingono l'indifferenza ma soltanto per un certo tempo; ad insistere cominciano a dar prova di malumore; le scimmie tentano di rovesciare questo curioso giocattolo [illegible] e di romperlo per vedere che cosa c'è dentro.

Spavento di donna per una tigre

Alessandro Dumas raccontò a Michele Lessona alcune storie di tigri, fra cui la seguente: Un uomo e una donna tenevano un bagno pubblico e stavano spaccando legna, quando entrò una tigre. Le tigri si compiacciono grandemente del caldo. L'uomo andò a cacciar via la tigre come se si fosse trattato di un grosso gatto. La tigre non gli badò. L'uomo prese un secchio di acqua bollente e lo rovesciò sulla testa della tigre. Le tigri si compiacciono grandemente del caldo ma detestano l'acqua bollente. Quindi la tigre si scagliò contro l'uomo, ma dietro di lui c'era la donna con l'accetta e la uccise. Tutto questo avvenne nel villaggio di Gengamiran. Dal villaggio, la voce del fatto arrivò al governatore di Tiflis che volle conoscere questa brava donna. Ella andò, e fu ricevuta dalla moglie del governatore, che le disse: — Non sapevate che era una *tigre imperiale*? — Con questo, la moglie del governatore intendeva sottolineare ancora di più il coraggio della bagnina, la quale, invece, *spaventata* e temendo di avere offeso l'imperatore, rispose umilmente: — Vi giuro, signora, che io non sapevo che era *imperiale*... — La bagnina ebbe in dono mille rubli e una medaglia commemorativa.

K. O. di cane contro marmotta

«L'opinione generale vede la marmotta sotto l'aspetto di una bestiola apatica, che si trascina pesantemente, gli occhi gonfi di sonno, urtando contro tutti gli ostacoli. Leggenda! La marmotta è altrettanto dinamica che il «*perfetto collaboratore*» reclamato dai piccoli annunci. Una marmotta fila via come una lepre, si arrampica come uno scoiattolo. In caso di necessità, fa salti prodigiosi. Un vero pacchetto di nervi... Un certo cane da pastore del cantone di Saint-Firmin, nel dipartimento delle Alte Alpi, dovette modificare un po' la propria opinione sulla marmotta. Avendone sorpresa una dietro una roccia, si era scagliato, gli artigli fuori, persuaso che sarebbe bastato saltare addosso a questo inoffensivo roditore per farne subito una bistecca. Dieci minuti dopo, anelante, coperto di sangue e di morsi, muso squarciato, una gamba rotta, si trascinava in uno stato pietoso. Per colmo di sciagura, la strada delle paternità future gli era stata tagliata per sempre: i denti della marmotta lo avevano fatto passare nel campo degli eunuchi!» (*Maurice Quayne*).

Antonio Antonucci

Un caso clamoroso ieri al Casinò di Sanremo

Punta alla "roulette,, e perde forte; punta ancora e per mezz'ora lo investe una pioggia di milioni

La folla di curiosi che s'era stretta intorno al giovane giocatore scoppia in applausi e gli grida «bravo» come se avesse sgominato un esercito - A conti fatti lo sconosciuto, oltre a recuperare il perduto (una quindicina di milioni) oltre ad almeno due milioni elargiti in mance ai «croupiers», ha realizzato una vincita netta che si aggira sui trenta milioni di lire

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, venerdì sera.

Nel pomeriggio di ieri un giovane uomo ha concentrato su di sé l'attenta curiosità di tutti i giocatori di Sanremo, vincendo, in poco più di mezz'ora, oltre trenta milioni di lire, dopo avere recuperato una forte perdita anteriore. Non diremo il suo nome, neppure se sia straniero o italiano, perchè i giocatori sono superstiziosi e perchè il nostro fisco considera il gioco come una manifestazione esteriore di ricchezza, mentre è la strada più breve per impoverirsi. Ne consegue che tutti i nostri giocatori più forti preferiscono Montecarlo a Sanremo, ma questa è un'altra storia.

Diremo soltanto che il nostro uomo, a vederlo per la prima volta, non dà nell'occhio. Vestito alla buona, con una trasandatezza di turista pomeridiano, sembra di una modestia casalinga, ben lontano dal tipo cinematografico tradizionale dello scavezzacollo giocatore sparicolato. Si direbbe, anzi, che guardi la roulette come un terribile nemico da evitare con la prudenza di un buon padre di famiglia borghese. Tuttavia ha l'aria di uno scapolo, perchè nessun anello brilla nelle sue dita nè alcuna donna lo accompagna con un cipiglio di corpo di guardia.

Egli prende posto al tavolo di roulette n. 1, che è il primo a sinistra entrando nella sala comune, quella privata non è ancora aperta. Il gioco anemizza le puntate che raramente superano le mille lire, e anche queste non abbondano. Il tappeto verde luccica soltanto dei dischetti bianchi delle cinquecento lire, che sono il minimo consentito (soppergiù le cinque lire d'anteguerra).

Da una tasca interna della giacca, il nuovo arrivato tira fuori lentamente, con disinvoltura, una «placca» assai larga, il cui valore convenzionale è di mezzo milione di lire. La cambia in spiccioli dalle dieci alle cinquantamila lire ciascuno e osserva per un po' di tempo il campo di battaglia. Accanto a lui, come una specie di provocazione immediata, stanno i numeri 34, 31, 30, 28. Egli non vede affatto il 30 e ben poco il 28. Lo ipnotizzano il 34 e il 31 sui quali colloca buona metà di quel mezzo milione. Il resto lo disperde su numeri scelti a caso. Una vecchia signora dall'aria distinta e materna lo guarda a pupille sbarrate: chi è questo Creso o pazzo che dir si voglia?

La pallina gira con la sua indifferenza abituale, urta e rimbalza di ostacolo in ostacolo, finchè sceglie un numero qualsiasi che non riguarda affatto nessuno spicciolo di quel mezzo milione, ed è egualmente distante dal 31 e dal 34. Ma questi due numeri continuano ad ipnotizzare il giovane che tira fuori placidamente un'altra «placca» di mezzo milione e rità lo stesso gioco con l'identico risultato negativo. La vecchia signora dall'aria distinta e materna si sventola quattro dita davanti alla fronte, come ragionamento privato che non ha bisogno di parole.

Un certo numero di milioni se ne vanno così, senza incassare mai un soldo che è un soldo. Nonostante ciò, l'uomo sembra impassibile. Forse lo è. Forse il suo nervoso e ruminante movimento delle mascelle è dovuto soltanto allo «chewing-gum» che sta masticando. Infine si alza e lascia il tavolo.

Di lì a poco ritorna e niente più 31 e 34. Egli si butta sui numeri a destra e a sinistra dello 0 (i cosiddetti «vicini dello 0») con i massimi consentiti e con aggiunte sui numeri bassi. La puntata globale supera adesso il milione alla volta. Ed ecco, egli prende il 2 (con un pieno di 30.000 lire), e poi di nuovo il 2, e poi il 29, e poi il 18. Dopo l'11 e l'8, sui quali ha puntato qualche cosa che lo compensa del resto, ecco ancora due volte di seguito il n. 2.

La vecchia signora dall'aria distinta e materna esclama: «Mamma mia, ma è roba da matti!». E non siamo ancora che all'inizio dei veri fuochi artificiali.

Quantunque con i «vicini dello 0» il 20 non c'entri affatto, il giovane uomo, colto da benefica ispirazione, concentra i massimi sul 20 e le combinazioni accessorie: viene fuori il 20 con un utile di oltre cinque o sei milioni di lire, e poi il 29 con lo stesso risultato.

I curiosi cominciano a stringersi intorno al tavolo n. 1 fino a formare tre o quattro file, con gli ultimi che devono allungare il collo come giraffe per potere vedere qualcosa.

La vecchia signora dall'aria distinta e materna borbotta che quello lì ha fatto una patto col diavolo.

Seguono il 35, il 28, il 3, il 35 con benefici discreti, ma non clamorosi. Il clamore arriva per i massimi sul 20, 22, 11 e 25. Un pieno dopo l'altro. Una pioggia di milioni a raffica. Scoppia un applauso. Qualcuno grida «bravo!», come se avesse sgominato un esercito intero. In verità, di fronte alla sua audacia, tutti gli spiriti specializzati nella distribuzione della malafortuna se la sono data a gambe trascinandosi dietro ogni regola delle probabilità.

Facciamo il caso che uno di noi si proponga di volere prendere in quest'ordine e uno dietro l'altro il 20, il 32, l'11 e il 25. Per il primo avremo una probabilità su 37, per il secondo una probabilità su 1329, per il terzo una probabilità su 50.653, per il quarto una probabilità su 1.874.161.

La casa paga le perdite con mucchi di assegni di varia natura che le tasche del giovane uomo contengono a stento. Egli suda, è stanco, sorride, sbadiglia, si tira su i polsini dalle mani, si gratta la fronte, non mastica più chewing-gum, o forse lo ha inghiottito.

Al primo colpo del tutto negativo abbandona (o ingrato?) il tavolo n. 1, per cercare fortuna su tavoli vergini.

A conti fatti, oltre il ricupero delle perdite, oltre almeno due milioni di mance, egli deve avere guadagnato sui 30 milioni di lire, come dicevo, in poco più di mezz'ora. E poi?

Non ripeterò la famosa storiella di Francesco Blanc, il «dio di Montecarlo», il quale, avvertito che qualcuno stava vincendo pericolosamente, domandò se giocava ancora e alla risposta affermativa si sentì rassicurato. Raccomandò soltanto di farlo sedere perchè nessuna corrente d'aria lo portasse via. La sera quel giocatore aveva riperduto tutto più l' suo. Ricorderò, invece, a Saint Vincent, il colpo di un celebre editore milanese, il quale, avendo puntato tutti i massimi sul 17, che è nero, ed anche sul nero, vide comparire il 17 nello stesso momento in cui gli comunicavano che un'automobile in lotteria per quella serata di gala era toccata in sorte a lui. L'indomani mattina l'editore ritornava a Milano con dieci milioni di perdita.

Il nostro uomo continuò a giocare ieri tutto il pomeriggio, seduto. Prima di andarsene per la cena, il suo bilancio, dicono fonti solitamente bene informate, saliva a quarantasette milioni di vincita.

a. a.

La tradizione ad Alessandria del «lancio della socla»

Alessandria, venerdì sera.

(c.) Si è rinnovata stamane ad Alessandria un'antica, popolare tradizione per la festa di Sant'Antonio: il lancio della «socla» da parte delle ragazze da marito. Se la «socla» (cioè la ciabatta in legno che un tempo calzavano le donne di casa) ricade con la punta verso l'uscio, allora la ragazza che l'ha lanciata si sposa entro l'anno; se ricade invece con la punta verso l'interno, bisogna attendere ancora dodici mesi prima di poter interrogare nuovamente la sorte.

Nel convento di padre Pio nominato un nuovo superiore

Foggia, venerdì sera.

L'amministratore apostolico per la provincia monastica dauna, padre Clemente da Santa Maria in Punta, ha notificato che superiore del convento di Santa Maria delle Grazie di S. Giovanni Rotondo (Foggia), che ospita padre Pio da Pietrelcina, è stato nominato padre Carmelo da San Giovanni in Galdo. Sostituisce padre Rosario da Aliminusa, destinato ad altra comunità.

Sophia Loren dalla sorella a Roma

Sophia Loren [illegible] a Roma nella casa della sorella Maria Scicolone Mussolini insieme ad Anna Maria Mussolini (a destra nella foto) e alla piccola Edda, di due mesi (in braccio alla governante) (Telef.)

SUI PALCOSCENICI DI PARIGI: SUCCESSI DI OPERE SATIRICHE

Amore, scienza e politica in tre divertenti commedie

La Francia è sempre il paese della libertà e si permette di esporre a tempo di «twist» anche le idee di De Gaulle - Non bisogna credere che gli scienziati siano infallibili; occorre anzi stare in guardia, date le loro distrazioni - Come è oggi l'amore? - I falsi dongiovanni sono più numerosi di quanto si creda

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Tra venti anni il 1963 sarà ricordato dai vecchi come un periodo di lieto vivere, di libertà, di bengodi, e la nuova generazione sentirà parlare con stupore dei giornali satirici, dei macchiettisti che canzonano il governo, dei processi per oltraggio al Capo dello Stato... Tutto ciò sarà scomparso, secondo la rivista di Robert Rocca, sino ad oggi noto soprattutto come spiritoso «chansonnier», rappresentata al teatro Gramont. Essa porta lo spettatore nella Francia del 1983 e il generale De Gaulle continua a dirigere le sue sorti con pugno ferreo; ma non ci sono più giornali poichè la televisione governativa e obbligatoria basta per dare alla popolazione le informazioni indispensabili nel senso desiderato dal regime; ed è scomparsa la libertà, considerata un lusso superfluo. I nudi di B.B. sono un mito e la politica di grandezza, inoltre, ha fatto perdere alla Francia tutti i suoi amici, successivamente. Ma il generale, indifferente a tutto ciò, continua a governare per tramite di ministri che sono dei funzionari su un popolo che è contento di esser governato da un uomo che pensa per esso e gli evita quindi di pensare.

La rivista ha una certa impertinenza, ma non è feroce, e le scenette timidamente insolenti in cui vengono sottolineate satiricamente le piccole manie del «potere» sono lungi dal raggiungere i limiti che la tradizione parigina concede agli «chansonniers». I grandi «momenti» della politica gollista — i francesi dicono «gaulliana» per distinguere quella personale del generale da quella dei suoi seguaci — sono passati in rivista su un motivo twist sui temi noti dell'«Europa delle Patrie», l'invito agli elettori affinchè votino in massa per il regime, ecc.; e in certe scene è proprio il generale De Gaulle che parla, grazie ad abili montaggi di strisce sonore tratte dai suoi discorsi. Gli spettatori ridono e non hanno affatto l'impressione di mancare di rispetto (non carrebbero) al Capo dello Stato, il quale è del resto il primo a divertirsi di certe barzellette che lo riguardano e delle sue buone caricature che compaiono su certi settimanali. Sebbene vi sia un indiscutibile indietreggiamento rispetto al passato, la Francia del 1963 è tuttora un paese dove c'è libertà. Quella che sarà nel 1983 lo vedranno i giovani di oggi. E forse, con o senza il generale De Gaulle alla sua testa, rimpiangeranno davvero il 1964 al quale penseranno con nostalgia.

A ciò che potrà essere il mondo fra vent'anni (certi scienziati sovietici sostengono che nel 2000 l'uomo sarà immortale) ha pensato anche Claude Magnier; ma lui non è preoccupato dalla politica, bensì dalla scienza. La sua commedia Léon ou la bonne formule *data al teatro Ambigu, è un invito a stare in guardia contro le distrazioni degli scienziati ed a non credere siano infallibili. Léon è uno di loro. Un «grande» che ha scoperto una pozione con la quale si può accelerare l'evoluzione della specie. Somministrata ad una scimmia, essa diventa un uomo. Peggio! diventa un intellettuale che legge Jean-Jacques Rousseau. Dopo il successo di questo esperimento, Léon vuole bruciare personalmente le tappe, e diventare grazie alla sua pozione, il superuomo. Ne prepara quindi un'altra bottiglia, ne beve, ma si è sbagliato di formula e ritorna rapazzino. Lo vediamo sui polsini travestito da indiano. Un altro sorso, ed eccolo addirittura scimmia.*

Ci sono dunque due pozioni: una accelera l'evoluzione e l'altra fa ritornare l'uomo allo stato di antropoide. Le due bottiglie sono in bella vista e c'è chi ne beve credendo che contengano un liquore. Così la donna di servizio, brutta, sporca e rozza, diventa una bellissima fanciulla elegante, colta e raffinata; un ammiraglio, invece, diventa ugualmente scimmia. Le trasformazioni si susseguono, ma da ultimo tutto ritorna a posto, grazie alla buona ricetta. Da tutto ciò deriva una serie di situazioni buffissime che fanno ridere, se si accetta la farsa per quella che è, e irritano se si pensa all'inverosimiglianza. Meglio accettare la prima soluzione, tanto più che i «gags» non mancano, e gli attori — specie Maria Pacome — sono bravissimi.

Siamo nel 1964, e si continua a ridere, al teatro Gaîté Montparnasse, dov'è rappresentata La Crecelle *di Carlo Dyer, diretta da Albert Husson. Si racconta l'avventura tra un giovane calciatore di Manchester ed una donnetta della capitale britannica che riesce ad adescarlo dopo la partita, quando i giocatori desiderano divertirsi prima di tornare nella loro provincia.*

Divertirsi, per certuni, significa prima di tutto bere. E i nostri calciatori sono di tale specie. Bevono parecchio e sperano. Gli uomini hanno una deplorevole tendenza a vantarsi di successi femminili, delle proprie imprese, avventure, possibilità, soprattutto quando hanno bevuto; e così avviene anche tra i giovani calciatori di Manchester, finchè sorgono le sfide, e la sorte designa uno di loro per dare la dimostrazione dell'audacia. Ma la sorte è ironica, perchè propone proprio il più timido. Colui che si vantava più degli altri è in realtà il meno esperto in materia di donne.

Eccolo dunque nella camera della «passeggiatrice» sulla quale è caduta la sua scelta. E non sa cosa fare. Le arie dongiovannesche non bastano più essendo venuto il momento di passare dalle parole agli atti. Ma è intimidito, e lei lo capisce. Dopo averlo osservato un po' lo schernisce. Cosa aspetta? Avviene allora che dinanzi a quel fanfarone costretto a rivelarsi ciò che è in realtà, la donnina prima s'impietosisce, e poi, dopo avere ascoltato la confessione del babbeo, s'inventa un passato di grande dama: famiglia ricca, gioventù felice, ecc. Ma l'intervento casuale del fratello della ragazza fa scoprire la sua menzogna e il perchè, a causa di un padrigno corrotto, una brava figliola diventa una poco di buono.

Il succo della commedia è nel dialogo alle volte aggressivo, alle volte umoristico, tra i due giovani ognuno dei quali dimostra a modo suo il proprio complesso d'inferiorità finchè, vuotato il sacco, ciascuno diventa più semplice e sincero, capisce qual è il proprio compito, e fa quel che deve fare.

In questo campo sarà probabilmente così anche alla fine del secolo. Su certe cose nè la politica nè la scienza hanno molta presa.

Loris Mannucci

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, opposta a Urano e Plutone, sestile con Mercurio. Dovrete usare fermezza per ottenere risultati pratici nel campo della vostra attività quotidiana. [illegible] le pratiche in corso o le questioni di lavoro. Sarà bene trattare con fermezza e cordialità. La via della dolcezza gioverà di più alla vostra causa. Tipi: Pesci, Cancro e Scorpione.

Pesci - *Lavoro*: trattative impegnative che richiedono un particolare studio. Piccole cose che non vanno per il giusto verso, e che vi rendono nervosi. Però non è il caso di cedere al pessimismo. *Vita affettiva*: situazione ottima su tutta la linea. Dovrete incontrarvi con la persona a cui pensate. Questa volta colpirete giusto. *Salute*: [illegible] e cattiva digestione. Avrete tutte le possibilità per rimediare.

Cancro - *Lavoro*: probabilità che vanno afferrate e non sottovalutate. Arriveranno lettere con ritardo e non daranno le notizie che attendete. Sarà bene rifare il lavoro in senso inverso. *Vita affettiva*: successo nel settore sentimentale. Vi cercheranno e vi daranno quello che desiderate. *Salute*: l'organismo si sentirà rigenerato. Miglioramento per gli ammalati.

Scorpione - *Lavoro*: con la vostra abilità riuscirete a superare una situazione piuttosto ingarbugliata. Colloqui ed accordi che vi faranno sperare in un avvenire migliore. *Vita affettiva*: la vita sentimentale è sotto buoni influssi stellari. Desideri condivisi dalla persona amata. *Salute*: leggero mal di capo.

Messaggio stellare per tutti i nati dall'Ariete: appuntamento in mattinata per stabilire una nuova linea d'azione. Sarà bene riflettere prima di decidere. **Toro**: dovrete isolarvi, se intendete ricuperare pace ed energie. Troverete nuovamente l'accordo in amore, ma dovrete eliminare prima le amicizie cattive. **Gemelli**: dominerete la situazione, malgrado l'invidia e la gelosia suscitate. **Leone**: il dinamismo e la combattività siano sempre contenuti. Una persona dimenticata si farà nuovamente viva. **Vergine**: le aspirazioni vi spingeranno all'azione, e raccoglierete successo. Incontro per facilitare l'avvenire economico. **Bilancia**: sarete ricchi di risorse, ed i vostri sogni saranno appoggiati da sinceri amici. Accetterete un invito che vi farà conoscere la generosità di gente creduta arida. **Sagittario**: tentate con ogni mezzo di ottenere il contatto con una donna di larghe possibilità. Protezione utile per il lavoro. **Capricorno**: non scoraggiatevi se trovate resistenza sulla vostra strada, perchè alla fine avrete ugualmente la vittoria. **Acquario**: si parlerà di cambiamenti, di mutare residenza o di cercare una nuova via per risolvere alcuni problemi di natura economica.

T. Palamidessi

La moda

Abiti in lana color pastello

Forse pochi tessuti al pari della lana prendono così bene i colori, sia che si tratti di tinte vivaci che pastellate. Orbene, proprio per tale motivo la moda invernale di quest'anno si è in parte orientata verso questo tipo di tessuto per gli abiti da mezza sera e persino da sera. Gli abiti in lana offrono inoltre il grande vantaggio di cadere morbidi e di aderire perfettamente alla figura senza false pieghe o rigonfiamenti non sempre facili a ovviare quando si tratta invece di sete o di altre stoffe satinate. Infine la lana offre in questi giorni lavorazioni quanto mai varie che bene s'adattano a tinte che possono variare dall'azzurro pallido, al rosa carico, dal bianco candido al giallo. Oggi abbiamo il piacere di presentare alle nostre gentili lettrici un modello disegnato da Eileen O' Brien per conto di O' Brian Morris. Il tessuto è appunto una morbidissima lana color zaffiro. La linea è semplicissima, ma oltremodo indovinata. Il corpino, molto piccolo, è sottolineato da un'ampia scollatura a barchetta. Esso contrasta con la ricchezza della gonna che scende morbida e mossa da un'attaccatura di vita molto alta e ricorda un po' la linea «impero». Le maniche, montate a giro, sono strette e scendono di poco sotto il gomito. Esse conferiscono leggerezza all'intero abito che deve essere naturalmente indossato sotto una pelliccia. Con un abito del genere qualunque tipo di soprabito stonerebbe, e non poco.

La salute

E' la malattia più frequente?

La signora F. T. ci ha domandato se gli orecchioni sono la malattia che più di frequente colpisce i bambini. Abbiamo già avuto modo di rispondere a una domanda simile non molto tempo addietro. Comunque le rispondiamo di sì, anche se grazie ai moderni farmaci e all'uso di vaccino il numero di casi è in netta diminuzione.

Ritmo respiratorio

La signora Francesca L. chiede se respirare 14 volte al minuto è un ritmo normale o meno.

Lo è, in quanto in un individuo normale le inspirazioni ed espirazioni variano da un minimo di 12 a un massimo di 20.

Epilessia

«Una mia conoscente — ci scrive la signorina Anna Bianca D. —, che soffre di epilessia, ha un maggior numero di attacchi ora che attende un bambino. E' possibile esista una relazione fra le due cose?».

E' possibilissimo in quanto le sue condizioni non sono attualmente normali e la gestazione è di per sè uno sforzo per l'organismo.

Gli aminoacidi

Il signor Mario S. desidera sapere che cosa sono gli aminoacidi e perchè sono particolarmente utili alle persone anziane.

Gli aminoacidi sono elementi costitutivi delle proteine. Ad esempio, quando mangiamo della carne e la digeriamo, essa si scompone in diversi aminoacidi che vengono assorbiti dal sangue. Le proteine inoltre sono utili alle persone anziane in quanto contribuiscono a una buona nutrizione.

Esaurimento nervoso

«Ho 46 anni — ci scrive il signor Giovanni T. — e credo di essere affetto da esaurimento nervoso perchè sono diventato un misantropo, i miei simili mi danno un senso di fastidio, ma anche se sono solo mi rodo ugualmente per un qualche cosa che non so definire. E' possibile si tratti proprio di esaurimento?».

Certamente, si tratta dei sintomi caratteristici di uno stato depressivo. Si consulti con un medico e abbia fiducia in sè stesso, il ricupero non le sarà difficile.

Corde vocali

«Una mia nipotina — ci scrive la signora Amelia A. — è affetta da una forma ribelle di raucedine. Essa ha seguito varie cure: gargarismi, aerosol, ecc., ma non vi sono stati miglioramenti. Quale può essere la causa se essa non si lagna di mal di gola?».

Le consigliamo di fare visitare la sua parente da uno specialista in quanto potrebbe trattarsi di un nodulo a una corda vocale.

La bellezza

La dieta e la pelle

Una dieta sbagliata può essere dannosa all'epidermide, prova ne sia che lo hanno dovuto constatare, seppure a malincuore, uomini e donne i quali, per timore d'ingrassare, hanno seguito diete cervellotiche oppure si sono fidati dei consigli di questo e quel conoscente. A Filadelfia si è dato di recente il caso di una giovane operaia affetta da forma eczematica alla schiena. Il medico ha curato per un certo tempo la ragazza che presentava i sintomi di una comune dermatite e, solo più tardi, è riuscito a scoprire che le cause della malattia erano da ricercarsi esclusivamente nella dieta sbagliata che la donna seguiva da tempo per motivi puramente estetici. Modificata la dieta, l'eczema è scomparso in breve tempo. «Quando interrogai a fondo la mia paziente — scrive a tale proposito il medico — riuscii, non senza sforzo, a farle confessare che da troppo tempo essa non beveva più una goccia di latte, evitava la carne, come pure la verdura e la frutta. Il suo pasto consisteva in patatine fritte e tè. Le prescrissi immediatamente un'energica cura a base di vitamine e di sali minerali. Naturalmente il suo peso aumentò (non di molto), ma in compenso scomparvero l'eczema e l'emicrania che da tanto in tanto le chiudeva la fronte in un cerchio di ferro».

L'eczema da nutrizione si presenta in genere sul collo, sui gomiti e sulla parte inferiore della schiena. L'epidermide diventa più spessa, arida e si screpola. Però i segni più evidenti di una nutrizione deficiente o errata si notano in bocca e sulle labbra. La lingua diventa in genere liscia e di color rosso acceso; le labbra si screpolano con facilità e tendono a diventare esangui.

Dopo quanto è stato detto, attenti perciò alle diete sbagliate. Non dimenticate che una nutrizione regolare e variata è indispensabile per mantenere efficiente il vostro organismo, ed efficiente significa giovanile e vigoroso.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18976 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «**La Stampa**» ed in «**Stampa Sera**». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo nel testo dell'avviso la frase: Scrivere «**Pubblicità Stampa n. .... Torino**», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione matrimoniale e dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 150 per parola

CAVI elettrici Pirelli (acat. Via Belbo 21, telef. 389-531; Italcavi.

CERCO macchina d'occasione per rullare filetti Magnaghi o similare. Telefonare 660-348. A3502

CESOIA universale, presse piegatrici, cesoia, rotolatrice, vendo. Via ...

ACQUISTEREMMO direttamente contanti vera occasione quattro alloggi indipendenti ... salone doppi servizi garage ... condominio Arco S. Margherita, Cavoretto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6402 — Torino». A4035

ACQUISTO alloggio ... mq. 30-50 adatto studio ... Telefonare ore 14-16 al 511-488. A2669

ACQUISTO terreno possibilità 15-20 camere centro Collegno Grugliasco, compenso preferibilmente alloggi negozio garage nuova costruzione funzionante centro Collegno. Telefonare 755-850, 784-125. A1173

ACQUISTO villa 6-10 camere precollinare, collinare con ampio giardino. Telefonare 853-975. 0933

ALLOGGIO (Venaria) 1961 ... 4 camere servizi 7.300.000. Telefono 522-041. 0760

ALLOGGIO barriera Milano, posizione privilegiata, vendiamo convenientemente. Soad. Garibaldi 5. 0570

ALLOGGIO signorile camere ... servizi, garage. Telefonare 793-612. A5812

ALLOGGIO signorile ... Telefonare 790-431. A3553

RICUPERO certo nuova forte redditività dimostrabile cedesi ritiro commercio. Masino, Belfiore 7.

RISTORANTE pensione rileverei ... Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1362 — Torino».

RIVENDITA pane kg. 150 incasso 50.000 cedo 5.500.000. Crosetto, Bagino, 10. A3969

SALUMERIA gastronomia, attrezzatissima, forte lavoro, lunga locazione, 25 anni medesimo titolare, ragioni salute cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 39 — Torino».

ACQUISTASI locale semicentrale con vetrina e laboratorio 400 mq. Telefonare 389-417. 0590

ACQUISTASI reimpiego capitale casa fino 90.000.000 oltre eventuale mutuo. Telefonare 41-415. 0065

ACQUISTATE alloggio gran lusso, 4 camere, cucinino, entrata, bagno. Affittato studio medico 53.000 mensili, 8.138.000 più mutuo. Gabetti, XX Settembre 12. 0674

AG Asti terreno industriale mq. 11 mila vendesi. Telefonare 21-74 Asti.

ALLOGGI signorili in Grugliasco via Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi, mutuo. Telefonare 31-755.

ALLOGGIO centralissimo prospiciente piazza Castello nuovo, ... mq. 212 adatto ufficio ... vende 30.000.000 Gabetti, XX Settembre 12. 0674

ALLOGGIO tinello ... cucinino servizi prossima consegna Settimo Torinese, 3.600.000; altro tre camere 5.600.000. Telefonare 681-083.

(Continua a pag. 6)

Il viaggio del Presidente negli Stati Uniti

SEGNI a NEW YORK accolto con entusiasmo

In nessuna città al mondo (nemmeno a Roma) vi sono tanti cittadini di origine italiana - Un'offerta della Comunità italo-americana per il Vajont - La visita all'Onu e l'incontro con U Thant

Nostro servizio particolare

New York, venerdì sera.

Una città che ha tra i suoi abitanti un numero di cittadini di origine italiana superiore a quello di Roma ha accolto il presidente Segni con una cordialità e con un calore che avranno certamente occasione di rinnovarsi e manifestarsi nei due giorni che il Presidente intende dedicarle. Ad accogliere ieri Segni, all'aeroporto «La Guardia» di New York, erano il sindaco Wagner, il cardinale Spellman, il console generale italiano Vittorio Montezemolo, il capo della delegazione italiana alle Nazioni Unite Paolo Tallarigo e una schiera di autorità comunali nonché di rappresentanti della comunità italiana.

Segni è arrivato dalla base del Supremo Comando Atlantico di Norfolk, in Virginia, ed è sceso sorridendo dall'aereo. La temperatura era sensibilmente inferiore a quella lasciata a Washington al mattino e gli scambi di saluti sono proseguiti nella saletta d'onore dell'aeroporto dopo che il Presidente italiano aveva passato in rassegna il picchetto d'onore presentatogli.

Il benvenuto a Segni di New York è stato porto dal sindaco della città, Wagner: «Noi vogliamo dirvi, signor Presidente — ha detto Wagner nella conclusione del suo breve discorso — quanto siamo felici di riavervi tra noi e siamo lieti di porgervi il benvenuto più sentito e più caldo».

«La ringrazio per le sue cortesi espressioni — ha risposto Segni. — Sono felice di essere ancora a New York. Mancavo da due anni da questa città e incominciavo a sentirne la nostalgia».

Un corteo di macchine, preceduto dai motociclisti della polizia, ha quindi accompagnato il Presidente e il seguito al «Waldorf Astoria», dove Segni alloggia durante la sua permanenza a New York. All'albergo era giunto in precedenza la signora Segni, che aveva preferito evitare la diversione di carattere militare a Norfolk e che aveva raggiunto New York in treno direttamente da Washington.

In serata il presidente Segni è stato ospite d'onore a un banchetto offerto nello stesso albergo dalla comunità italiana di New York. A fare gli onori di casa era Fortune Pope, direttore e proprietario de «Il Progresso italo-americano», il giornale di lingua italiana di New York.

Al banchetto erano presenti 4300 persone, tra cui quattro governatori di Stato e i più importanti uomini politici americani di origine italiana. Il soprano Licia Albanese ha cantato gli inni nazionali italiano e statunitense e il cardinale Spellman ha benedetto le mense. Al brindisi, dopo che vari oratori avevano brevemente parlato per porgergli il benvenuto degli enti o dei gruppi etnici che essi rappresentavano, Segni ha risposto a tutti auspicando il mantenimento e il rinsaldamento dei legami di affetto esistenti tra l'Italia e gli italiani d'America. Fortune Pope gli ha quindi consegnato un assegno per 102.000 dollari (pari a circa 63 milioni di lire), frutto di una sottoscrizione fra italiani di New York, da destinare alla costruzione di una scuola tecnico-professionale per i sinistrati del Vajont.

Il programma di stamane prevede una serie di incontri personali del Presidente al Waldorf Astoria. Gli faranno visita Wagner, Spellman e Max Ascoli, direttore di The Reporter e autorevole commentatore politico americano, già professore di università in Italia. Durante il colloquio con Wagner, Segni gli offrirà una pietra tratta dal castello di Giovanni da Verrazzano, perché essa venga murata nel ponte a lui intitolato, destinato ad attraversare gli stretti del porto di New York.

Il Presidente italiano è stato invitato per oggi dal Segretario dell'Onu, U Thant, a una colazione nella sede delle Nazioni Unite e avrà quindi un breve colloquio con lui. In serata il Presidente verrà invece solennemente festeggiato dalla municipalità di New York al Waldorf Astoria, nel corso di un ricevimento in suo onore: il sindaco Wagner gli consegnerà la medaglia d'oro della città e una pergamena ricordo della sua visita. Segni si recherà quindi al «Metropolitan Club», uno dei più eleganti di New York, per un pranzo offertogli dai principali rappresentanti della comunità italiana.

u. p.

Il Presidente Segni stringe la mano a New York al cardinale Spellman. A destra, Robert Wagner, sindaco della metropoli americana (Telefoto «Ansa»)

Il «New York Times» cessa l'edizione occidentale

NEW YORK, venerdì sera.

La Direzione del «New York Times» ha annunciato che a partire da oggi verrà interrotta la pubblicazione dell'edizione occidentale del giornale, vale a dire l'edizione pubblicata a Los Angeles e distribuita in 13 Stati occidentali dell'Unione dal 1° ottobre 1962.

Le principali ragioni di tale decisione concernono gli alti costi derivanti dalla pubblicazione simultanea in zone molto lontane l'una dall'altra di una stessa edizione e la mancanza di sufficienti introiti che consentano di diminuire tali costi.

Continua inalterata la pubblicazione della edizione internazionale stampata a Parigi e distribuita in Europa, Nord Africa e Medio Oriente.

La Riviera investita nella notte da un furioso vento di tramontana

Stamane però il cielo è sereno e splende il sole - Le temperature in Piemonte

Genova, venerdì sera.

Durante la notte la Riviera è stata investita da un violento vento proveniente da nord, le cui raffiche hanno raggiunto punte oscillanti fra i 60-70 chilometri orari. Stamane la tramontana ha attenuato la sua forza, ad eccezione della zona di ponente, soprattutto da Savona a Varazze, dove soffia ancora con punte sui 60 chilometri. Lungo la costa cielo sempre sereno, sole; pressione barometrica in aumento; mare leggermente mosso. Nell'entroterra la nebbia si è un po' diradata e rimangono solo banchi di foschia isolati. Temperatura in diminuzione ovunque, per influenza del vento da nord. Temperature: Genova 5°, Passo dei Giovi —2°; Camogli 7°; Santa Margherita e Rapallo 6°, Arenzano e Varazze 9,5° Sanremo 7°, Albenga 5°.

Varazze, venerdì sera.

Un forte vento di tramontana, che soffia dalle prime ore di stamane, ha reso il cielo terso. Il mare è calmo e alle ore otto il termometro segnava 9,5°.

Acqui, venerdì sera.

Cielo nuvoloso con foschia nelle zone collinari dell'Acquese e dell'alto Monferrato. Alle 8,30 la temperatura in città era di +4. Visibilità buona.

Casale, venerdì sera.

Il cielo è coperto, ma la temperatura nelle ultime 24 ore si è costantemente mantenuta al di sopra dello zero. Alle otto di stamane in città il termometro segnava +4°.

Alessandria, venerdì sera.

Cielo grigio e nebbia su quasi tutta la provincia. Temperatura sempre sui +2°.

Asti, venerdì sera.

Ad Asti oggi il cielo è nuvoloso. In provincia sono segnalati banchi di nebbia. Alle sette la temperatura era di 0°.

Cuneo, venerdì sera.

Il cielo continua a mantenersi completamente coperto; in aumento, invece, la temperatura: +3° alle ore otto.

Aosta, venerdì sera.

Cielo coperto a Courmayeur, e nella zona del Monte Bianco, a Cogne, nelle valli del Gran Paradiso e ad Aosta. Sereno a Cervinia, dove la mattinata è splendida, a Gressoney e nella zona del Monte Rosa. Fa più freddo di ieri; Courmayeur —4°, Aosta —1°, Cervinia —8°.

Vercelli, venerdì sera.

Freddo nel Vercellese: la temperatura alle 8 era di —4° in aperta campagna, e —2° in città. Le strade sono ghiacciate.

Verbania, venerdì sera.

Cielo ancora molto nuvoloso; vasti banchi di nebbia riducono la visibilità, specialmente sul bacino lacustre.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Orribile scoperta della polizia su segnalazione di una vittima

Decine di bimbe rapite in Messico e costrette in un «ranch» a turpe vita

Inauditi maltrattamenti e sevizie (che spesso portavano alla morte) per quelle che si ribellavano - La fattoria è di proprietà di due vecchie sorelle che avevano ai loro ordini un manipolo di scherani - Rinvenuti i cadaveri sommariamente sepolti di ragazze uccise a percosse e di neonati

Nostro servizio particolare

Città di Messico, ven. sera.

La polizia messicana ha fatto una terribile scoperta nel ranch «El Angel», di proprietà di due sorelle sessantenni, Maria e Delfina Gonzales. La fattoria era un vero e proprio campo di concentramento per prostitute coatte: le sventurate venivano rapite giovanissime, sui tredici o quattordici anni, da emissari delle due sorelle, e, a forza di percosse e di maltrattamenti, venivano costrette a prostituirsi; quando si rifiutavano di farlo, o tentavano di fuggire o, semplicemente, disfatte da qualche anno di quella penosa esistenza, non «servivano» più, le due sorelle le facevano uccidere, ne bruciavano i corpi o le seppellivano di nascosto.

Altrettanto avveniva quando una di loro aspettava o dava alla luce un figlio: nei campi intorno alla fattoria sono stati rintracciati i resti di una ventina di assassinate e di otto o nove neonati uccisi.

L'irruzione della polizia è venuta in seguito alla denuncia di una delle prigioniere che è riuscita ad eludere la strettissima guardia alla fattoria fatta dalle guardie personali delle due sorelle e a raggiungere un commissariato, assai lontano dal villaggio entro i cui limiti El Angel si trova. Dalle prime indagini si è accertato, che la criminale attività delle sorelle è stata resa possibile dalla negligenza, se non dalla connivenza, del capitano di polizia del villaggio.

Le due sorelle sono state arrestate insieme con sette dei loro giannizzeri e con altre cinque tenutarie di case chiuse in altre città del Messico. Le due sorelle Gonzales, infatti, quando ritenevano che una delle loro prigioniere avesse ormai accettato rassegnatamente la vita a cui l'avevano costretta, la «vendevano» alle tenutarie o la prestavano per un certo periodo di tempo. Tutte le case chiuse in questione si trovavano in località vicinissime al confine con gli Stati Uniti, perché in quelle zone la presenza di molti turisti statunitensi garantisce lucrosi introiti dall'esercizio della prostituzione.

Le sorelle avevano preso l'abitudine di fare rapire nei villaggi intorno alla loro fattoria le ragazzine di 13 o 14 anni. Le imprigionavano in una stanza del ranch e incominciavano a picchiarle selvaggiamente se si rifiutavano di concedersi ai clienti che la sera bussavano alla porta del ranch stesso. Per fiaccarne la resistenza avevano adottato il sistema di nutrirle pochissimo e di fare loro bere soltanto alcoolici: in stato di ebrietà permanente le sventurate accettavano senza potersi opporre la volontà delle donne.

Finito il «lavoro», le prigioniere venivano messe a dormire completamente nude, sei per stanza. Intorno alla casa vegliavano notte e giorno i sette scherani, pronti a torturare sadicamente quelle che tentassero la fuga. Molto spesso tali torture venivano eseguite alla presenza delle altre prigioniere e qualche volta si concludevano con la morte della disgraziata.

Uno dei sette, Francesco Camarena, l'autista della banda, ha indicato alla polizia i luoghi dove sono sepolte alcune delle vittime. La maggior parte di queste, però, sono state cremate, allo scopo di far sparire le tracce del crimine. In conseguenza la polizia ha rinunciato a tentare di identificare le vittime dai loro resti mortali: se si giungerà a qualcosa sarà soltanto attraverso la confessione dei criminali.

E' stato attraverso una delle confessioni che si sono potuti riesumare, successivamente, nei campi di un altro ranch, a San Francisco del Rincon, i corpi di altre sei donne e di alcuni bambini, anch'essi vittime della stessa organizzazione criminale. Il totale, sinora accertato, delle vittime è di 29 donne uccise e 9 neonati assassinati.

Tommaso Allison

Salvi i sette minatori sepolti per 40 ore da una frana

BONN, venerdì sera.

Sette minatori tedeschi, che erano rimasti bloccati all'interno di una galleria presso Castrop-Rauxel, a circa 600 metri di profondità, a causa di una frana, sono stati tratti in salvo stamattina dopo 40 ore dalle squadre di soccorso.

Essi sono apparsi in eccellenti condizioni e per prima cosa hanno chiesto di fare una doccia.

Tutto da rifare

Già noto un tema nel concorso delle dogane

Roma, venerdì sera.

Una commissione d'inchiesta è stata nominata dal Ministero delle Finanze per accertare se è esatto che al concorso per vice-ispettori delle dogane sarebbe stato reso noto, prima della terza prova di esame scritto, il tema di economia politica. Lo scandalo fu denunciato ieri da un giornale romano di sinistra del pomeriggio e nella stessa serata il Ministero si affrettò a diramare un comunicato in cui è detto infine che una commissione eseguirà accertamenti e riferirà entro il 25 gennaio.

I fatti a cui si riferisce il comunicato sono i seguenti. Nei giorni 14, 15 e 16 gennaio si sono svolte le prove scritte di esame per il «concorso a 359 posti di vice-ispettore in prova nel ruolo della carriera speciale di concetto» bandito dal Ministero delle Finanze, direzione generale delle dogane e imposte dirette. Al concorso partecipa un migliaio di candidati. I temi di esame, come è noto, giungono alla commissione esaminatrice in buste sigillate dal Ministero.

Ma il giornale romano del pomeriggio è stato informato mercoledì scorso da un lettore che molti candidati conoscevano già il tema assegnato per la giornata di ieri: questo tema — diceva il lettore che già ne era anche lui a conoscenza — riguardava la moneta, l'inflazione e i metodi per combatterla. Allo scopo di documentare la fuga, il giornale telegrafava a se stesso la notizia alle ore 23 di mercoledì scorso riservandosi di pubblicarla quando fosse stata confermata dai fatti.

Effettivamente, il tema assegnato ieri ai concorrenti era il seguente: «Premessi alcuni cenni sulle funzioni e caratteristiche della moneta, si soffermi il candidato sugli effetti derivanti dalla stabilità del potere d'acquisto della moneta stessa». Come si vede, l'informatore aveva riassunto abbastanza fedelmente la sostanza del tema.

Se la «fuga» venisse confermata — come appare probabile — al Ministero toccherebbe poi di decidere se annullare soltanto la prova di esame del giorno 16 o anche le due precedenti.

E' terminata a Traffiume la «lunga notte invernale»

Cannobio, venerdì sera.

(c.) E' terminata a Traffiume, in alta val Cannobina, la «lunga notte invernale» iniziatasi oltre due mesi fa: il sole ieri pomeriggio è riuscito infatti a superare le creste dei monti che circondano il paese e a giungere almeno per un paio d'ore nelle vie. Sta terminando pure la «lunga notte» per i paesi montani di Cursolo, Fornero, Sambughetto, Cravonaga e Coriglia, mentre è sul punto di cessare ad Orasso il curioso fenomeno delle due albe e dei due tramonti giornalieri.

Le gravissime responsabilità della sciagura

La diga del Vajont era sorvegliata da un geometra che non la conosceva

I prefetti di Belluno e di Udine, benché avvertiti dai sindaci di Longarone, Erto e Castellavazzo, hanno affermato di «ignorare lo stato d'animo delle popolazioni»

(Segue dalla 1a pagina)

senza prendere precauzioni per la eventuale caduta della frana. Il livello del lago al momento della catastrofe era di 700,12.

La commissione si è limitata a ricordare la situazione obiettiva risultante dalle cognizioni tecniche a disposizione del concessionario: l'accertamento dell'uso di regole imposte dalla prudenza spetta agli organi competenti (giudici).

Quesito D: Quale sia stato il regime del bacino nei dieci giorni antecedenti il disastro, se esso corrispondesse alle prescrizioni della commissione collaudatrice e se offrisse sufficienti garanzie di sicurezza.

Risposta D: Lo svaso, nei dieci giorni antecedenti al disastro, fu effettuato alla velocità media di circa cm. 80 al giorno. Esso non venne, per giusta ragioni di prudenza, accelerato, poiché si temeva di compromettere ulteriormente la stabilità della sponda sinistra. Dopo la frana del 1960 la commissione di collaudo aveva, appunto, raccomandato svasi molto lenti per evitare brusche variazioni di equilibrio sulle sponde.

Quesito E: Se le manifestazioni franose degli ultimi giorni antecedenti al disastro, ed eventuali altri fatti fisici concomitanti che inducessero a prescrivere lo sgombero della popolazione di Erto, fossero tali da imporre analoga prescrizione anche per le popolazioni a valle della diga; se i tecnici dell'Enel-Sade abbiano operato con la dovuta diligenza ed interesse nel rilevare e denunciare tali fatti alle competenti autorità, ed a tempo opportuno; e se tali autorità, ed altri competenti avvertiti, siano tempestivamente intervenuti.

Risposta E: Lo sgombero della popolazione di Erto-Casso era stato limitato agli abitati sotto la quota 730, e a tutti quelli del versante sinistro del Toc. Se si fossero tenuti presenti con maggiore margine di sicurezza le prove su modello, poiché la quota del lago superava i m. 700, misure più ampie si sarebbero dovute prendere nei riguardi di un'onda tracimante la diga verso Longarone e la valle del Piave. Ciò tanto più in quanto la sospensione delle prove su modello non permetteva una valutazione adeguata degli effetti che tale ondata avrebbe potuto produrre.

Per giungere a questo, che è il condensato della loro arteria indagine, i commissari hanno lavorato novanta giorni tenendo in tutto trentuno sedute collegiali, e recandosi una trentina di volte nella zona del disastro. Dalla loro scrupolosa indagine sono emerse le responsabilità di quanti erano preposti al settore, siano essi dirigenti o tecnici della Sade, siano essi funzionari governativi addetti agli organi di controllo.

Fin dal 4 novembre 1960, data della prima frana, si era creata una situazione che suscitava «serie preoccupazioni per i tecnici della Sade». Una lettera dell'ing. Semenza, progettista della diga, indirizzata all'ing. Vincenzo Ferniani a Bologna (20 aprile 1961) dopo aver tracciato un quadro generale della situazione diceva:

«Non le nascondo che il problema di queste frane mi sta preoccupando da mesi: le cose sono probabilmente più grandi di noi e non ci sono provvedimenti pratici adeguati». Dopo aver ricordato l'attendibilità dei professori Dal Piaz e Penta, l'ing. Semenza concludeva: «Dopo tanti lavori fortunati e tante costruzioni anche imponenti, mi trovo veramente di fronte ad una cosa che per le sue dimensioni mi sembra sfuggire dalle nostre mani».

La relazione contiene l'affermazione che se la collaborazione fra concessionari e organi statali era stata piuttosto attiva, *«la Sade aveva una continua e diretta conoscenza dei problemi, mentre gli organi statali ne avevano una conoscenza necessariamente non immediata e saltuaria».*

Riferendosi quindi agli organi locali, si legge che *«il Genio civile di Belluno avrebbe dovuto, forse, essere più guardingo specie non avesse richiamato a se stesso la lettera dell'agosto 1963 nella quale richiedeva che certi fatti fossero esaminati e interpretati da un geologo. Ma il capo del Genio civile era cambiato».*

Il nuovo titolare, ing. Violin, provvide a sostituire l'ing. Beghelli, già proposto al «ramo dighe», con un geometra, il quale, *«per sua stessa dichiarazione era all'oscuro della materia della quale veniva acquistando poco alla volta conoscenza — una conoscenza sperimentale — attraverso le uniche pratiche tralasciando le vecchie. Non aveva mai visto la diga del Vajont, non conosceva il foglio di condizioni, conosceva le pratiche limitatamente all'inoltro dei dati quindicinali e limitatamente alle sue competenze di geometra. L'ingegnere capo ha dichiarato a sua volta che non conosceva le dighe se non attraverso reminiscenze universitarie, di non aver mai visto l'assistente governativo, di aver visitato la diga una sola volta per gusto personale. In ogni caso egli non si recò sul posto pur avendone considerata la necessità nel periodo di emergenza».*

Sui prefetti i commissari riferiscono: *«Il prefetto di Udine aveva avuto l'allarme del sindaco di Erto dai primi di settembre: non comunicò al collega di Belluno, sul cui territorio la diga anche gravava, il documento. Il Genio civile di Udine, che ne era anch'esso destinatario, non informa quello di Belluno, competente per i problemi tecnici della diga, della lettera. Di fronte alla commissione fatta personalmente da un ingegnere dell'Enel-Sade della necessità di sfollare parte, benché modesta, del territorio della provincia, il prefetto di Udine si limita a delegarne la competenza al sindaco, senza accertare — mediante gli organi a disposizione — quale fosse la reale situazione, quali le cause del grave provvedimento».*

La diga era molto vicina al capoluogo della provincia di Belluno. Tuttavia *«il prefetto ha detto che ignorava lo stato d'animo dei cittadini di Longarone che, pure, avevano ufficialmente protestato presso il Genio Civile, nonché quello dei cittadini di Castellavazzo. Egli ha, anzi, dichiarato di essere stato sempre all'oscuro d'ogni cosa».*

Secondo la relazione, infine, l'ufficio del Genio Civile *«si è dimostrato poco adeguato ai suoi compiti. E' stato chiaramente accertato che questo ufficio — che aveva in passato funzionato egregiamente — si era inaridito, praticamente burocratizzando le sue funzioni, fidandosi eccessivamente del concessionario. Le proteste, il richiamo dei cittadini che si erano rivolti all'ufficio come organo di tutela per la sicurezza dell'opera pubblica, erano stati trasmessi come normali pratiche al concessionario, cioè, all'Enel-Sade, il quale addirittura si era incaricato di comunicare direttamente la risposta».*

Giorgio Nani

Madre si getta in acqua e salva il suo bambino

Rovigo, venerdì sera.

(l. f.) Protagonista di un drammatico episodio è stato il piccolo Stefano Bertellin, 4 anni, di Rovigo. Il piccino, abitante alla periferia della città, a pochi passi dalla statale Adriatica 16, indossato il cappotto e coperto il volto da una sciarpa, appena fatta colazione usciva di casa recandosi a fare visita ai nonni, abitanti circa 200 metri più lontano. Il bambino, forse perché aveva il volto troppo coperto dalla sciarpa, metteva un piede in fallo e finiva nelle gelide acque di un canale consorziale profondo un metro.

La drammatica scena è stata notata dalla madre Edda Cantarello, che era sull'uscio di casa, la quale correva gridando disperatamente aiuto. Senza perdere tempo la donna si gettava in acqua e riusciva a trarre in salvo la propria creatura, mentre subito accorreva l'operaio Angelo Pirani, 45 anni, il quale sottoponeva il bimbo ad una energica respirazione artificiale. Date però le gravi condizioni del piccolo, questi veniva trasportato all'ospedale di Rovigo e ricoverato con prognosi riservata per semiassideramento e sintomi di asfissia.

Impresario edile a Genova

Si fa pagare in anticipo e poi scompare con i soldi

Genova, venerdì sera.

(n. b.) Incassati in anticipo i soldi per alcuni lavori di riparazione ad uno stabile, un piccolo impresario edile è sparito abbandonando il cantiere. Si tratta di Gianbattista Cappelli, di 38 anni, da Ottone.

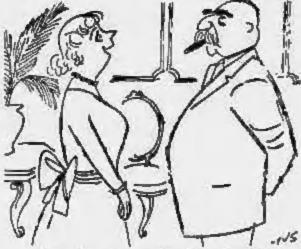
A commissionare i lavori di restauro era stato Giovanni Bellantone, di 50 anni, che aveva versato in più riprese vari anticipi al Cappelli, conosciuto nella zona come esperto del mestiere. L'imprenditore aveva assunto alcuni operai senza neppure pagarli, ed aveva acquistato del materiale con un assegno rimasto poi a vuoto. Quando ha avuto la intera somma pattuita, è scomparso.

A Biagio oggi è andata così

BUONUMORE

Primavera (Dis. di Peynet)

— Non ti aveva avvertito tua madre che ci sono dei momenti penosi nel matrimonio?!...

— Un deposito d'armi? Sono i giocattoli del bimbo!...

— Dovevate essere un bambino adorabile!...

— Torneremo. Mio marito ha dimenticato la rivoltella...

— Volete vedere il dottore?
— A dire il vero, vorrei che lui vedesse me!...

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

VENDESI alloggio camera tinello e servizi e box uso garage zona Michelino 5.200.000 trattabili. Rivolgersi rag. Trentacoste, telefono 694-398.

VENDESI alloggio zona Francia 2 camere tinello cucinino libero subito. Telefonare 788-031. O828

VENDESI autorimessa avviatissima zona Mirafiori. Rivolgersi rag. Trentacoste, telefono 694-398.

VENDESI autorimessa avviatissima zona Santa Rita. Rivolgersi rag. Trentacoste, telefono 694-398.

VENDESI laboratorio falegnameria decennale attività convenientissimo. Rivolgersi rag. Trentacoste. Telefonare 694-398. A3483

VENDESI 7.600.000 alloggio 2 camere tinello cucinotto via Tripoli ang. via Buenos Ayres. Telefonare ore pasti 396-070. A3505

VENDO alloggio due camere e servizi. Telefonare 773-015.

VENDO appartamento lungomare Borghetto (Loano) due camere cucina servizi gran balcone. 4.800.000 più mutuo. Telefonare 352-749.

VENDO casa 32 camere 12 alloggi richiesta 53.000.000. Regina Margherita. Telefonare 781-405.

VENDO 2 alloggi complessivi 5 vani, 1° piano. Via Corradini 4, telefono 341-386. A3210

VENDONSI appartamenti 1-2-3 camere servizi tutti conforts facilitazioni pagamento, mutuo S. Paolo, strada Vezzaria 318, Rivolgersi cantiere tel. 297-143, 60-063. O838

VIA Marsaini camere grandissime anche uso magazzino 1.200.000. Telefono 772-698. A4385

VIA TRIPOLI ANGOLO CAPRERA, ULTIMI SIGNORILI ALLOGGI, DUE CAMERE, SALONCINO, DOPPI SERVIZI, FINIZIONI ACCURATISSIME, PRONTI SUBITO, TELEF. 380-722.

VILLA 5 camere servizi S. Mauro collinare mq. 1100 cintati vendesi. Telefonare 544-036. O003

VILLETTA alpina monti cuneesi con notevole possibilità futuro aumento valore per lottizzazione piano valorizzazione turistica, 3 camere soggiorno cucina garage giardino con piani fondiari per realizzare capitali 11.500.000. Telefonare 40-720. O796

VILLETTA bellissima posizione mezza montagna. Indipendente, vendo 6.500.000. Telefonare 769-058.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggetto libero qualunque zona piemontese referenziato. Telefonare 546-007.

A.A. PROSSIMI sposi torinesi cercano alloggio signorile 3-4 camere, doppia garage, massima garanzia morali finanziarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1365 — Torino».

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziati piemontesi qualunque zona cauzionando. Telefonare 512-635.

A. ALLOGGIO cercano coniugi piemontesi referenziati zona indifferente. Telefonare 518-738. O074

A. CONIUGI piemontesi dipendenti Fiat abbisogno alloggetto. Telefonare 668-755, 357-001. O020

A. SIGNORINA torinese referenziata cerca alloggio centrale, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6335 — Torino». A3515

A Torino piemontesi prossimi sposi cercano alloggetto vuoto 25.000-35.000. Telefonare 791-817.

AFFITTEREI alloggio vuoto o ammobiliato libero subito, referenze, cauzione. Telefonare 779-568.

AFFITTEREI alloggio signorile 6 camere cucina doppi servizi zona oltre Po Crocetta esclusi intermediari. Telefonare 590-459. A3583

AFFITTEREI cascina 30-40 giornate zona Pinerolese; possibilmente con civile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1322 — Torino». A3642

AFFITTEREI Pinerolo e immediate vicinanze alloggio in casa nuova o in palazzina, 5-6 camere doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1322 — Torino». A3641

AFFITTO, acquisto studio pittore. Telefonare ore 14-16 al 511-488.

ALLOGGIO abbisogna a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

BANCARIO piemontese cerca alloggio due camere più tinello zona Lingotto, piazza Bengasi, S. Rita. Cauzionando. Telef. dalle 11 alle 14 al 660-329.

CAMBIO alloggio occuperebbesi riscaldamento manutenzione pulizia scala. Telefonare 250-815. A4133

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia cauzionando. Tel. 544-461.

CERCASI alloggio grande piano terreno anche vecchia costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6363 — Torino». A3908

CERCASI alloggio 1-2 stanze cucina, prossimi sposi, S. Paolo o Madonna Campagna. Telefonare 756-747.

CERCASI alloggio vani cinque servizi qualunque zona preferibilmente barriera Nizza, referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6331 — Torino». A3459

CERCASI locale zona centralissima, piano terreno o interrato mq. 200-300-400. Telefonare 653-180.

CERCASI stanze servizi per studentessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1359 — Torino». A3784

CERCO affittare alloggio casa nuova con servizi, zona Mirafiori, Lingotto. Telefonare 675-653. A3090

CERCO locale adatto carrozzeria zona Aeronautica, Leumann o vicinanze. Telefonare 777-119. A3649

CERCO locale uso falegnameria zona S. Rita. Telefonare 343-415.

DIPENDENTE Fiat cerca alloggetto camera cucina servizi zona Mirafiori, prossimi sposi. Telefonare 388-151.

DIPENDENTE municipale piemontese cerca 2 alloggetti medesima casa. Telefonare 775-880, 357-001. O026

FAMIGLIA piemontese cerca alloggio zona Oreglianco o Regina Margherita, 2 camere servizi per sposi, garanzie, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 21 — Torino».

FAMIGLIA tre persone piemontesi referenze cercano alloggio 3 camere servizi. Telefonare 485-462.

GIOVANI sposi bancari cercano 1-2 camere servizi zona centro S. Rita liberi primavera. Telefonare 369-531.

GIOVANI sposi cercano alloggio 1-2 camere, ottime referenze. Telefonare 511-100. A3578

INDUSTRIALE cerca affittare piccolo alloggio ammobiliato indipendente. Telefonare 760-600. A1597

LOCALI adatti libera vendita magazzino 3000 mq. et 500 uffici posizione semicentrale due accessi carrai cerca affitto importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1344 — Torino».

PICCOLA industria cerca 2-3 locali piano stabile uso ufficio "magazzino" zona Corso Francia. Telefonare ore ufficio 791-471. A4041

PROFESSIONISTA affitta alloggio 3 camere servizi zona Francia, Statuto, Tassoni. Telef. 389-437 ore studio.

PROSSIMI sposi torinesi cercano alloggetto più servizi. Telef. 204-619 ore pasti. A3289

REFERENZIATO affitterebbe alloggio vuoto o ammobiliato, libero subito, cauzionando. Telefonare 41-448.

REFERENZIATO cauzionando cerco appartamento due tre stanze, preferenza zona Nizza Genova corso Dante. Telefonare 679-390. A5434

SOCIETA' cerca 3-4 locali per direzione, zona Statuto Crocetta, piano terreno primo. Telefonare 305-050.

SPOSI referenziatissimi affitterebbero alloggio preferibilmente salone due tre camere servizi. Telefonare 685-028.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ALLOGGI panoramici 3 camere, in palazzo signorile su corso, affittansi a referenziati. Zona corsi Tassoni ang. Regina Margherita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1225 — Torino». A2722

A. ABBIAMO affittiamo 1-2-3 camere libere subito medesima casa Rivo, via IV Marzo 14. O554

A.A. AFFITTO alloggi 1-3 camere medesima casa. Argia, Lagrange 40.

A. AFFITTASI alloggio 2 camere tinello 27.000 mensili. Tel. 512-535.

A. AGENZIA Combe, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Telef. 528-539.

A Cascina Vica affittansi 4 camere cucina servizi. Telefonare 546-439.

A signorina referenziatissima bella ammobiliata. Telefonare 514-785, dopo ore 16. A3683

ABBIAMO alloggi diversi stessa casa. Agenzia Arsenale 42. Tel. 546-439.

ACCURATI autotraslochi, personale qualificato, altre sicurezze convenienza. Telefonare 851-098, Gol.

AD uso ufficio tre locali zona Fiat Mirafiori affittansi presso studio professionale, ripartizione spese generali. Delleplane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1407 — Torino».

AFFITTANSI alloggi casa signorile tutti conforts, via Onorato Vigliani 21, Torino. O819

AFFITTANSI magazzini carrabili 50-100 mq., zona Mirafiori. Rivolgersi portineria via Loano 3, tel. 347-202.

AFFITTANSI 5 locali esclusivamente uso ufficio, centralissimi. Rivolgersi Destefanis, via San Quintino 45.

AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente anche uso pied-à-terre. Telefonare 513-598. O554

AFFITTASI locale mq. 80 termosifone. Corso Belgio 138. Telefonare 851-748. A4030

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi casa signorile. Telefonare 721-808.

AFFITTASI locale mq. 150 adatto negozio laboratorio uffici rappresentanze depositi. Telefonare 789-292.

AFFITTASI alloggio due camere cucina. Telefonare 510-848.

AFFITTASI negozio mq. 80 via De Sanctis. Telefonare 386-886.

AFFITTASI via Po 25 magazzini o laboratorio silenzioso. Tel. 41-908 dalle ore 13 alle 16. A3680

AFFITTASI alloggio signorile tre camere salone doppi servizi. Telefonare mattino 723-414. A3879

AFFITTASI negozio piccolo retro adatto sarta, telefono, termo. Telefonare 387-178. A4003

AFFITTASI negozio con retro. Via San Secondo angolo via Amerigo Vespucci. Telefonare 547-170. A957

AFFITTASI negozio S. Pietro Moncalieri libero subito. Tel. 694-921.

AFFITTASI tricamere, salone, cucina servizi zona tranquilla a referenziati. Telefonare 589-874. A3580

AFFITTASI vendesi alloggio 4 vani servizi, pressi Bernini. Tel. 743-582.

AFFITTASI Madonna Campagna grandioso negozio adatto tintostireria o altri generi. Telefonare 770-581.

AFFITTASI laboratorio mq. 50 e mq. 300 cortile. Telefonare 386-258.

AFFITTASI capannone magazzino industriale in Mappano mq. 410. Telefonare 753-041. A4483

AFFITTO Madonna Campagna 1 camera tinello a prossimi sposi referenziatissimi. Rivolgersi corso Matteotti n. 37. A5864

ALLOGGI signorili, garage, giardino, via Torino 65 Moncalieri, affittansi. Telefonare 721-942 ore d'ufficio.

ALLOGGIO quattro vani, tripli servizi, libero subito, zona residenziale centralissima affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1250 — Torino».

ALLOGGIO signorile ammobiliato zona Azeglio affittasi. Telef. 643-583.

ALLOGGIO-ufficio, 1° piano, 3 vani, zona Bernini, libero subito, affittasi. Telefonare 751-484. A2703

ANDORA affittasi due camere servizi vuoto. Telefonare 380-692 ore pasti. A4487

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 385-220, Mastropietro. O1321

CAMERA cucina giardino Collegno affittasi con referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1384 — Torino».

CENTRALISSIMO tre camere cucina bagno doppi servizi ascensore termo centrale affittasi. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1275 — Torino».

CORSO Crocetta affittasi salone bicamere cucina servizi. Tel. 585-131.

FABBRICATI industriali cediamo in affitto ampio fronte autostrada Milano presso Fiat. progetti modernissimi su misura. Telef. 683-500.

GARAGE privato o magazzino affittasi 12.000 via Roccaforte. Telefonare 876-182. A3287

GRANDIOSO locale con uffici e vetrina esposizione, mq. 1400-1800, su corso, ingresso carraio indipendente, libero subito. Affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1224 — Torino».

IVA, Mazzini 1, Tassoni 50, affitta alloggio vuoto a referenziato.

IVA, Mazzini 1, Tassoni 50, affitta alloggio ammobiliato a referenziati.

LOCALE mq. 180 comodissimo carico scarico con sottostante scantinato montacarichi affittasi. Telefonare 80-017. A4015

LOCALE mq. 300, luminoso, riscaldato, ingresso carraio, adatto deposito merci pregiate et uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1223 — Torino».

LOCALE 170 mq. cortile via Rosmini 13 adatto officina magazzino. Telefonare 60-911. A3507

MAGAZZINO per deposito merce mq. 350 barriera Milano disponibile. Tel. 40-358. A3120

MAGAZZINO laboratorio 140 mq. 50.000 Madonna Campagna. Telefonare 775-889, 357-001.

NEGOZI centrali in palazzo su corso con grandiose vetrine e capaci magazzini, affittansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1226 — Torino».

PINO affittasi villetta nuova 4 camere servizi, garage, giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1403 — Torino». A4106

PRIVATO affitta locale mq. 100 magazzino laboratorio silenzioso Nizza 78.

PROPRIETARIO affitta alloggio signorile tre camere, cucina. Portineria corso Tassoni 76. A4431

SANREMO affittasi appartamento 2 locali più servizi, 4 letti, calorifero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 117 — Milano». 20365

SIGNORILE VILLA CON GIARDINO AFFITTASI POSIZIONE RESIDENZIALE CENTRO CROCETTA 4 BAGNI 1° PIANO, 2 SERVIZI PIANTERRENO, SALONI GARAGE TELEFONO EVENTUALMENTE PARZIALMENTE AMMOBILIATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1328 — TORINO». A3887

TRE camere servizi abitazione ufficio affittansi corso Regina fronte giardino reale. Telefonare 20-836.

TRE luminosi locali affittansi uso ufficio. Telefonare 689-540. A6150

VIA Pietro Micca affittasi alloggio adattissimo ufficio eventualmente abitazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6226 — Torino». A3689

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A Diano Marina vendo appartamento nuovo centrale pavimenti ceramica vicino mare, due camere cucina bagno 6.900.000, 3.500.000 rateali. Maggio, Matteotti 89, telefono 77-705, Imperia. A2824

ALASSIO affittasi alloggio ammobiliato mesi invernali. Tel. 390-400.

BARDONECCHIA affittasi piccolo alloggetto arredato nuovo. Telefonare 753-109 ufficio. A3814

FINALE Ligure vendo convenientemente appartamento 2-3 camere servizi. Telefonare 382-125.

OSPEDALETTI (Sanremo) lungo passeggiata vendesi appartamento doppi servizi ultimo piano 300 mq. circa ... terrazza, alato mare, sole, ... Telef. Sanremo 71-421, ore 14-15. 28636

RAPALLO affittasi appartamento arredato riscaldamento centrale. Telefonare pasti 285-213, Torino.

SANREMO affittasi alloggetto nuovo mobiliato panoramico soleggiato ogni comodità zona tranquilla. Telefonare 391-092. A3790

SANREMO affittasi appartamento ammobiliato vista mare zona chiusa ... libero da aprile, Kraible, Nuvoloni 93, telef. 01-270, Sanremo.

SANREMO signora accetterebbe pensionato fisso, centro confortevole. Scrivere: Eirano, Pubblicità 19 G, Sanremo. 20420

VARAZZE condizioni favorevolissime vendo appartamenti nuova costruzione, tutti comforts, centrali. Agenzia Vallino. 28094

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBERGO Diana, Arma Taggia (Sanremo) ottimo soggiorno invernale miglior trattamento prezzi modici.

PIETRALIGURE, Pensione Rivelmare, termosifoni, ottima cucina, 1600 complessive. Trenta giorni 1500. Telefono 67-131. 20373

S. MARGHERITA Ligure, Pensione Villa Anita, telefono 85-543. Riscaldamento centrale. Sconti per sposi e lunghi soggiorni. 20455

SANREMO nuovo Panorama Hôtel 2ª categoria (telef. 87-884): modernissimo, solarium, vista mare, tutto compreso bagno 4000-5000, doccia 3000-4000. 20364

VILLA Elvira, Cerea (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comforts. Telefonare 0123-5190. O906

ELEMENTO serio referenziatissimo cerca amministrazione case ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1387 — Torino». A3891

IMPIANTO aggiornamento contabilità et magazzino libri paghe contributi cura ragioniere. Telefonare 584-015.

INSEGNANTE impartisce lezioni alunni elementari medie. Telef. 870-892.

INSEGNANTE residente Torino tutto l'anno prepara esami qualunque grado da elementari ad universitari per italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, corrispondenza commerciale in lingue straniere. Traduzioni d'indole commerciale, industriale, medica, giuridica. Prezzi miti. Professoressa Angela Riva, via Carnale 38, piano 4°, Torino. A3347

LEZIONI latino, italiano, inglese, matematica medie inferiori. Telefonare 305-094. A4511

PROFESSORESSA lettere impartisce lezioni pomeriggio. Telef. 42-066 pomeriggio. A3793

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione. Telefonare 276-851.

AMMOBILIATA centrale affittasi ufficiale dividendo camera con ufficiale. Telefonare 570-280. A3440

BELLA camera ammobiliata affittasi. Via Gramegna 17. A1130

BELLISSIMA mobiliata offro referenziato stabile distinto. Telef. 230-128. Barriera Milano. A6002

CAMERA ammobiliata centrale, confort. Telefonare 40-897.

CAMERA ammobiliata con uso cucina zona Mirafiori affittasi a signora-ina lire 20.000 mensili. Telef. 326-440 ore pasti. A3738

CERCO compagno dividere confortevole mobiliata zona Statuto. Telefonare 798-323. A5832

ELEGANTE camera ammobiliata uso pied-à-terre affittasi. Tel. 651-700.

OFFRESI a distinto referenziato centrale ammobiliata, comodità. Telefonare 687-934. A3800

ASSISTENTE tessile praticità cardatura, pettinatura, filatura, torcitura, roccatura. Lunga esperienza lavorazione tutte le fibre. Telef. 235-404 Torino. A6111

CAPO officina lunga pratica lavorazione lamiere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1644 — Torino».

CAPO officina stampi materie plastiche e pressofusione, pratico stampaggio, scopo miglioramento, tratterebbe seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0312 — Torino».

CAPO reparto collaudo oppure attrezzatura offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1521 — Torino».

CAPO ufficio acquisti diplomato trentenne esperienza trattative importazioni corrispondenza ottime referenze e moralità offresi piccola media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6581 — Torino». A6181

COMMESSA presenza, serietà, notoriamente... offresi mobilificio. Telefonare 704-593. A5537

DA DOMANI 18 GENNAIO 1964
IN TUTTA ITALIA NEI MAGAZZINI

STANDA

BIANCO SUPER BIANCO

il corredo per la vostra famiglia!

QUALCHE PREZZO TRA I PIÙ INTERESSANTI:

BIANCHERIA DA LETTO DI COTONE CANDIDO, ORLO A GIORNO: LENZUOLO UNA PIAZZA, cm. 145 x 260 **L. 1.100** - LENZUOLO MATRIMONIALE, cm. 235 x 265 **L. 1.700** - FEDERA CON OCCHIELLI E BOTTONI, cm. 50 x 75 **L. 300** ★ **SPUGNA DI COTONE**, TINTE INDANTHREN, COLORI DIVERSI: LENZUOLO BAGNO cm. 138 x 100 **L. 1.300** - ASCIUGAMANI, cm. 48 x 92 **L. 450** - SALVIETTA PER OSPITI, cm. 48 x 30 **L. 150** ★ **CAMICIA DA NOTTE** PER SIGNORA, MUSSOLA FINISSIMA PURO COTONE, FANTASIA SU FONDO BIANCO, Tg. 44/48 **L. 2.000** ★ **SOTTOVESTE** PER SIGNORA, IN LILION INDEMAGLIABILE, RICCHE GUARNIZIONI PIZZO, Tg. 42/48 **L. 500** ★ **GRUPPO 3 FAZZOLETTI** PER SIGNORA, FIL COUPÉ VASTO ASSORTIMENTO FANTASIE, ORLINO SPECIALE, cm. 32 **L. 250** ★ **GRUPPO 4 FAZZOLETTI** PER UOMO, IN COTONE, FONDO BIANCO CON RIGATURE DIVERSE, cm. 37 **L. 150** ★ **CAMICIA PER UOMO**, PURO COTONE MAKO' « VALLE SUSA » SANFOR, COLLO E POLSI DI RICAMBIO, mis. 36/44 **L. 2.000** ★ **TOVAGLIA** DI COTONE DOPPIO RITORTO, DISEGNI A QUADRI OPERATI, COLORI DIVERSI, TINTE INDANTHREN, cm. 140 x 195 **L. 1.500** - TOVAGLIOLO cm. 43 x 43 **L. 125** ★ **GREMBIULINO** CON PETTORINA IN PURO COTONE FANTASIA, 4 MODELLI **L. 500** ★ **COPRIABITO** CORTO IN PURO COTONE, Tg. 46/50 **L. 500** ★ **STROFINACCIO** DI COTONE A SCACCHI COLORATI, VARIANTI DIVERSE, cm. 55 x 55 **L. 100** ★ **STROFINACCIO** DI COTONE STAMPATO FANTASIA, SOGGETTI DIVERSI, COLORI SOLIDI, cm. 52 x 75 **L. 200.**

OFFERTE SPECIALI!

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

INGLESE alla Cambridge School Torino, Principe Amedeo 29, telefono 81-040: anche Chivasso, via Po 13.

PETTINATRICE diventerete specialista taglio, ondulazione aria, tinture, permanenti, Lavoro assicurato. Delmonte, via Parini 10, telefono 40-346.

SCUOLA tecnica acconciature Torio garantisce insegnamento veramente pratico su vasta clientela modelle con artista. Rapidità, igiene. Telefonare 553-882. A3851

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente Corso 5000. Telefonare 512-025. Corso S. Martino 8. O520

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 60-220. O788

CONTABILE 30enne referenziato esperienza decennale offresi per contabilità propria domicilio o sede azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6343 — Torino». A3540

DIPLOMATA estero francese inglese tedesco offre traduzioni lezioni interpretariato. Telefonare 380-057.

DIPLOMATA lingue lunga esperienza estero impartisce lezioni francese in cinque lezioni. Telefonare 768-753.

DIPLOMATA impartisce lezioni elementari organizza doposcuola. Telefonare 680-404. A4021

FRANCESE traduzioni corrispondenza commerciale ripetizioni. Tel. 681-366.

LEZIONI serali domicilio, matematica disegno media inferiore, Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6412 — Torino». A4512

NOTA cantante canzoni introdotta dischi impartisce lezioni. Tel. 395-500.

PORTOGHESE brasiliano spagnolo, disegno, chitarra: impartisce lezioni pratiche. Traduzioni anche termini tecnici. Telefonare 741-161.

STUDENTE 4° anno ingegneria impartirebbe lezioni materie scientifiche. Telefonare 366-958. A3527

UNIVERSITARIA impartisce accurate ripetizioni matematiche alunne scuole medie. Telefonare 668-928.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni di italiano latino, seguirebbe allievo medie quotidianamente. Tel. 360-850.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano, matematica, francese. Telefonare 83-456 ore pasti.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A signore distinto bella ammobiliata centrale uso riguardoso. Tel. 682-112

AFFITTASI bella ammobiliata matrimoniale persone referenziate zona Francia. Telefonare 792-780.

AFFITTASI bella ammobiliata indipendente uso pied-à-terre. Telefonare 889-410. A8067

AFFITTASI camera ammobiliata paraggi Mercati generali. Tel. 381-842.

AFFITTASI Porta Nuova elegante camera mobiliata conforts. Telefonare 547-902. A3903

AFFITTO camera ammobiliata con letto per signorina zona Mirafiori Fiat. Telefonare 343-312. A3284

PIAZZA Solferino affittasi camera due letti solo uomini. Tel. 514-705.

PORTA Nuova affittasi ammobiliata 2-3 letti, studenti, impiegati. Telefonare 524-172. A4034

PORTA Nuova affittasi cameretta mobiliata, permesso cucina, comodità. Telefonare 687-928. A3028

PORTA Nuova modesta cameretta ammobiliata per un giovanotto. Telefonare 528-993. A3970

SIGNORA sola 33enne cerca ammobiliata presso famiglia eventualmente pensione. Telefonare 290-406.

ZONA Stadio affittasi ammobiliata con vitto, riscaldamento, bagno. Telefonare 322-558. A4436

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A seria ditta ventiduenne pratica lavori ufficio, referenziata offresi. Telefonare 258-771. A5930

ABILE contabile esperta lavori ufficio, macchine scrivere e calcolo lavoro indipendente impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 683-220 ore pasti.

ABILE contabile operatrice macchine offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8564 — Torino». A5946

APPROVVIGIONATORE, diplomato, vasta specifica esperienza, ottime referenze, offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6581 — Torino». A6181

CAPO lucidatura stampaggio, piccole, medie, grosse lavorazioni, lunga esperienza tecnico pratica, esaminerebbe serie proposte, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 28 — Torino». 20380

CAPO reparto pluriennale esperienza in Svizzera meccanica precisione cicli lavorazione... specializzato, riconoscimento rimpatriato motivi famigliari offresi sistemazione adeguata Novara, via Italia 83. Sellitto Telefonare. A5910

CASSIERA lunga pratica offresi subito. Telefonare 523-415.

CAUZIONANDO diplomato praticissimo anche livello direzionale offresi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6259 — Torino».

CINQUANTENNE offresi direttore subordinato magazzino alimentari esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6550 — Torino». A5878

COMMESSA vetrinista calzature anche mezza giornata 25enne offresi Gilla, corso G. Cesare 93. A6073

COMMESSO pratico vendite elettrodomestici offresi. Telefonare 728-468.

COORDINAMENTO segreteria aziendale costi programmi produzione, pratico, offresi. Telefonare 886-377.

CORRISPONDENTE inglese, traduzioni precise; offresi anche saltuariamente. Telefonare 552-405.

DATTILOGRAFA referenziata pratica fatture offresi subito. Tel. 334-075.

DICIANNOVENNE stenodattilografa aiuto contabile pratica lavori ufficio cerca industria. Telefonare 291-217 ore 9-11. A5063

DIPLOMANDA magistrali offresi. Telefonare 894-510. A2495

DIPLOMATA liceo artistico cerca impiego adeguato. Telef. 346-741.

DIPLOMATA 23enne dattilo-fatturista pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 721-145.

DIPLOMATA ventunenne segretaria dattilografa pratica contabilità occuperebbesi miglioramento. Telefonare 853-30... A6062

DIPLOMATO 25enne, diploma inglese, tedesco, esperienza contatti clientela offresi seria ditta analoghe mansioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6545 — Torino».

DIPLOMATO elettrotecnico esperienza quadriennale nel ramo offresi per impiego serale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1651 — Torino». A6148

DIPLOMATO industriale militesente cerca impiego pomeridiano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1024 — Torino».

DIPLOMATO chimico esperienza quadriennale nel ramo offresi per impiego serale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1651 — Torino». A6148

DIPLOMATO industriale classica cerca qualsiasi impiego. Telef. 741-161.

DIRETTORE d'albergo lunga esperienza tecnica tutti reparti senza gerenza o combinazione albergo. Scrivere: Pubblimar, Casella 314, Cuneo.

DISEGNATORE progettista stampi lamiera attrezzature, ... assistenza tecnica officina offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1452 — Torino».

DISEGNATORE meccanico abile progettista offresi ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 6231 — Torino».

ESPERTA primanotista ... contabilità generale, paghe contributi, assume contabilità domicilio. Telefonare 764-593. A5038

ESPERTA paghe, contributi, corrispondenza, contabilità, occuperebbesi piccola azienda alcuni pomeriggi settimanali od accetterebbe lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1517 — Torino». A5924

ESPERTISSIMA corrispondenza commerciale lavori ufficio offresi ore antimeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6536 — Torino». A5805

ESPERTO tecnico-commerciale 30enne disposto viaggiare e trasferirsi ovunque. Impiegherebbesi subito preferenza ramo elettro-meccanico. Scrivere: «Pubblimar», casella 425, Pinerolo. 20354

GEOMETRA pratico disegno architettonico e cemento armato scopo miglioramento offresi. Telefon. 81-698.

GEOMETRA 25enne referenziato, ... occuperebbesi mezza giornata impresa ufficio tecnico ... Telefonare 337-065. A2612

GEOMETRA 21enne militesente cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1247 — Torino».

GEOMETRA 23enne cinque anni esperienza cantiere, ... offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1203 — Torino». A2479

GIOVANE signora veloce dattilografa offresi proprio domicilio. Telefonare 240-613 ore pomeridiane.

GIOVANE 24enne offresi magazziniere impiegato ... pratico controllo e andamento magazzino, ditta, libero subito. Telefonare 330-347. A5667

GIOVANE signora impiegata, ... occuperebbesi ... referenze ... Telef. 88-502 ore 19-21. A5305

GIOVANE 18enne ... offresi lavori ufficio. Tel. 891-205

GIOVANE ... conoscenza disegno, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1855 — Torino».

IMPIEGATA 33enne esperienza pluridecennale ogni lavoro ufficio ... offresi. Telefonare 280-423.

IMPIEGATO disponendo 4 ore giornaliere offresi ... contabilità, patente auto, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6191 — Torino». A3139

INGEGNERE meccanico, direttore tecnico e stabilimento media azienda meccanica precisione, esperienza pluriennale, referenze ottime, offresi per posizione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6563 — Torino».

INGLESE francese parlato scritto stenodattilo lingue disposto viaggi estero impiegherebbesi. Telefonare 482-676 ore 9-12. A6620

LAUREATO chimico industriale 29enne, esperienza relazioni pubbliche cerca utilizzazione attività tecnica commerciale con l'estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1230 — Torino».

LAUREATO conoscenza lingue straniere, lunga attività amministrativa, assume mansioni di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6777 — Torino».

LAUREATO economia commercio 25enne obblighi militari assolti libero subito esaminerebbe seria proposta ordine amministrativo commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6559 — Torino». A5973

LIBERA subito praticissima segretaria corrispondente inglese francese stenodattilo capace lavoro indipendente offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1205 — Torino».

LUNGA esperienza societa immobiliare autonomo ... offresi a compagnia immobiliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1612 — Torino».

MAESTRA ... infermiera Croce Bianca occuperebbesi posto fiducia anche istitutrice o compagnia. Esperienza, serietà referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1277 — Torino». A3313

MAESTRA 19enne dattilografa impiegherebbesi mattino. Scrivere Allocca Giovanna, Antica Torino 3, Saluzzo (Cuneo). A1241

NEO pensionato ... ufficio occuperebbesi mezza giornata anche magazzino. Telefonare 793-735 Torino.

OFFRESI cassiera dattilografa contabile libera subito. Telefonare 573-... Torino. A5677

OFFRESI impiegata 2° impiego. Telefonare 257-134. A6000

PENSIONATO ... 63enne, ... ottimo, corrispondenza, ... offresi 70 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6590 — Torino».

PERITO chimico ... tre anni laboratorio e industria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1210 — Torino». A2331

PERITO elettrotecnico 24enne militesente, secondo impiego, occuperebbesi subito. Indirizzo: Olivari, c/o ... via P. Regis 7, Chivasso.

PERITO chimico primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1623 — Torino». A5847

PERITO meccanico 25enne libero cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1470 — Torino».

PERITO meccanico 23enne ... militesente ... esperienza ... disposto trasferirsi, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6580 — Torino». A5089

PERITO meccanico pratico ufficio tecnico offresi ore pomeridiane e serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6227 — Torino».

PRATICO contabilità contributi, offre al ... libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6542 — Torino».

QUARANTANOVENNE ... media cultura, patente auto, occuperebbesi ... Scrivere: Candullo Nicola, ...

RAGIONIERE commercialista dirigente d'azienda 32enne offresi ... Telefonare 514-741.

RAGIONIERE giovane ... patente, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1267 — Torino». A3121

RAGIONIERE 24enne ... libero subito offresi. Tel. 231-764.

RAGIONIERE militesente ottimo francese, libero subito impiegherebbesi. Telefonare 688-719. A6143

SEDICENNE secondo impiego, licenza commerciale ... offresi seria ditta. Telefonare 683-150.

SEDICENNE ... italiano francese stenodattilografa offresi. Telefonare ore pasti 393-419.

SIGNORA ... cultura dattilografa ... ufficio offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1655 — Torino».

SIGNORA 30enne dattilografa ... lavori uffici libera subito impiegherebbesi seria ditta. Tel. 326-128.

SIGNORA 24enne velocissima stenodattilografa ... tutti lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1610 — Torino». A5791

SIGNORA giovane media cultura cerca occupazione. Telefonare 270-875.

SIGNORINA 20enne diplomata inglese francese tedesco cerca impiego ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 1632 — Torino».

(Continua a pag. 18)

DECLINO DI UNA ANTICA TRADIZIONE

Sono rimasti in due i «focolari della nobiltà»

Se il Vaticano toglierà ogni prerogativa ai grandi casati romani (come pare) soltanto la Corte d'Inghilterra e l'Ordine di Malta continueranno a chiedere i crismi della nascita per i loro uffici ereditari e i loro cavalierati

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Con il «ben servito» rivolto da Paolo VI al patriziato romano, cade una delle ultime superstiti impalcature (sia pure di cartone) della nobiltà. Già nel 1918, il crollo dei regimi monarchici in Austria-Ungheria e nei principati tedeschi, abolendo le «camere alte» o «dei signori» in cui sedevano di diritto i primogeniti dei grandi casati, aveva privato questi di ogni investitura.

Quanto alla monarchia italiana, essa non accordò alcuna prerogativa ai blasonati; nemmeno lo Statuto albertino li incluse nelle categorie da cui prescegliere i candidati al Senato.

Il Vaticano invece, come lo stesso Paolo VI ha ricordato nella sua allocuzione, continuò ad onorare i capi delle famiglie investiti di dignità ereditarie. Va tuttavia avvertito che unicamente le tre investiture (quelle di «principe assistente al soglio», di «maresciallo del conclave» e di «vessillifero di Santa Romana Chiesa») si rinverdivano automaticamente di padre in figlio mentre per le cariche di «gran maestro delle poste», di «foriere maggiore», di «cavallerizzo maggiore» e di «latore della rosa d'oro» era richiesto un atto formale di rinnovazione anche se di questo persistevano a beneficiare le stesse famiglie.

E' bensì vero che le funzioni or ora elencate riflettevano appena una decina di famiglie. Queste però costituivano per così dire un baluardo intorno al quale altre si ricollegavano attraverso ulteriori mansioni quali quelle di guardie nobili, di camerieri segreti di spada e cappa, nonché con incombenze curialesche ed amministrative.

Tali uffici si presentavano meramente onorifici, privi di qualsiasi emolumento, ma non per questo erano meno apprezzati. I loro titolari attraversavano le frontiere muniti del passaporto vaticano (che, in latino, elencava le loro qualifiche ereditarie); la loro auto era targata «Città del Vaticano», mentre ognuno di essi familiarizzava con il mondo diplomatico quale compartecipe di una corte sovrana.

La lista dei patrizi romani veniva perciò aggiornata dalla Segreteria di Stato — la quale cancellava quei patrizi che giudicava temporaneamente immeritevoli di tale distinzione o perché divorziati o perché circondati da un'aura scandalistica —. Quella lista veniva comunicata al «principe assistente al soglio» — che funzionava, per così dire, da maresciallo della nobiltà romana — il quale diramava gli inviti sia per l'ingresso all'apposita tribuna nelle «cappelle papali» sia per l'udienza accordata dal Pontefice in occasione del capo d'anno.

Alcuni interpreti delle norme araldiche sottolineavano un'anomalia. Ai componenti del patriziato romano cioè continuavano a spettare le vecchie titolature, in contraddizione con la Costituzione repubblicana che non riconosce i diplomi nobiliari. Giacché, secondo i trattati lateranensi, non soltanto il Papa esercita la sua prerogativa di coniare dei nuovi nobili, ma le pergamene di questi vanno riconosciute dallo Stato italiano. Che se poi Pio X e Giovanni XXIII hanno trascurato di far iscrivere le loro famiglie nell'albo d'oro della nobiltà romana come sancivano antichi diritti, Pio XI ha accettato che il nipote venisse creato conte di Desio ed elevò a marchese il fratello del suo futuro successore, l'avvocato Pacelli, mentre ai tre figli di questo, Carlo, Giulio e Marcantonio, subito dopo l'elezione di Pio XII, Mussolini con uno di quegli atti d'imperio cui era assuefatto, offrì il titolo di principe, titolo che Vittorio Emanuele si affrettò a sanzionare.

Evidentemente, le distinzioni che il Vaticano accordava al patriziato romano si riflettevano sull'intera nobiltà in quanto riaffermavano il valore di una tradizione. Se è vero che ora la Santa Sede si appresta ad abolire ogni prerogativa del genere, non sopravviveranno ormai che due focolari, per i paladini del blasone, l'Ordine di Malta e la Corte di Gran Bretagna.

L'Ordine di Malta, è noto, persiste tuttora nell'esigere dai suoi cavalieri i crismi della nascita, che vanno documentati con quarti genealogici risalenti a diverse generazioni. Buckingham Palace, dal canto suo, tuttora conserva vari uffici ereditari (gran ciambellano, gran falconiere, conte-maresciallo, grande elemosiniere) mentre a favore di oltre seicento esponenti di famiglie «signorili» vige il diritto di sede nella Camera dei Lord. Contro simili sopravvivenze spirano venti infidi, come attestano fra l'altro alcuni Lord che, per avviarsi senza inciampi alla carriera politica, hanno clamorosamente rinunciato ai loro diritti ereditari. Il malizioso *slogan* intanto che pende sulla Camera dei Lord («essa non fa niente — si mormora — ma quel niente lo fa con stile») potrebbe valicare la Manica sfiorando piccoli *clan* che rischiano di assopirsi nella polvere degli archivi ed in immobilistiche nostalgie.

Carlo Richelmy

Quando era con Capucci

Catherine Spaak, qui in una scena del film «La calda vita», nel quale aveva per compagno di lavoro, in Sardegna, il marito Fabrizio Capucci (Telefoto)

Mentre seguiva una partita di calcio

Emozione o veleno la causa della morte?

Il padre del portiere del Napoli è deceduto dopo aver ingerito 25 gocce di un rimedio - La Cassazione deve decidere se il medico e il farmacista sono colpevoli

Roma, venerdì sera.

Si trattò di una morte causata da avvelenamento o Attilio Fontanesi, sofferente di cuore, fu stroncato dall'emozione provata assistendo ad un incontro di calcio cui partecipava il figlio, portiere del «Napoli»?

Il medico che gli aveva prescritto una soluzione di «formalina» senza precisarne la dose e il farmacista che gliela vendette sono da ritenersi responsabili di omicidio colposo, oppure essi non hanno alcuna colpa della morte di Attilio Fontanesi? A questi inquietanti quesiti dovrà dare una risposta stamane la quarta sezione della Corte di Cassazione, a cui si è rivolto il Procuratore Generale di Milano, dopo le sentenze del Tribunale e della Corte d'Appello che avevano assolto per insufficienza di prove il farmacista e il medico imputati.

Alle 23,35 dell'11 febbraio del 1957, morì, all'ospedale Policlinico di Milano, Attilio Fontanesi, che vi era stato ricoverato appena qualche minuto prima con una diagnosi di «collasso cardiocircolatorio». La moglie, signora Dirce Spagnoli, aveva riferito che il marito, rincasato verso le 20,30, aveva ingerito prima di cena 25 gocce di un preparato di «cloruro di tetrametilammonio», acquistato, su prescrizione medica, quello stesso pomeriggio in farmacia. La morte era stata causata da «eccesso di dose» nella prescrizione medica; inoltre, nella «spedizione» della ricetta si riscontravano irregolarità sia da parte del medico sia da parte del farmacista.

Il Tribunale di Milano, il 8 maggio 1961, assolse per insufficienza di prove il medico, Cesare Passarelli, di 65 anni, e il farmacista, Sandro Mazzucchelli, di 35 anni, e il P.M. presentò appello soltanto nei confronti del farmacista, sostenendo che il suo comportamento era «frutto di grossolana negligenza e imperizia». Ma anche i giudici di secondo grado lo assolsero con formula dubitativa.

Il Procuratore generale ha ricorso per Cassazione, sostenendo che «il giudice non può valersi di una congettura del medico per controbilanciare una prova d'accusa acquisita in base ad elementi certi e positivi». Alla Cassazione l'ultima parola.

g. g.

Da cinque giorni giaceva morto in casa

Alessandria, venerdì sera.

(r.) Al pian terreno di via Chenna 6, ad Alessandria, abitava il cameriere Epicardo Zerbino, di 67 anni, nativo di Cuneo. Una donna di servizio che saltuariamente si recava nel suo alloggio per le pulizie, stamane l'ha trovato morto. Chiamato un medico, il dott. Barberis, questi ha accertato che il decesso risale a cinque giorni fa e deve attribuirsi ad infarto.

L'uomo dai cinque palloncini

Marcello Mastroianni in una inquadratura del film «L'uomo dai cinque palloncini», di Ferreri, che si sta girando a Milano. Prende anche parte alla lavorazione del film Catherine Spaak (Telefoto)

Alla vigilia delle elezioni politiche inglesi

In crisi il partito conservatore per le rivelazioni del suo ex presidente

Mac Leod (che fu presidente anche dei Comuni) in un articolo pubblicato ieri dallo «Spectator» afferma che un intrigo di Macmillan consentì a Lord Home di diventare primo ministro - Anche l'attuale premier in difficoltà: alcuni giornali chiedono le sue dimissioni, altri lo scioglimento della Camera

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

Il partito conservatore è nuovamente in crisi com'era disunito e sull'orlo di una sollevazione interna alla vigilia della successione a Macmillan, così lo è ora alla vigilia delle elezioni generali. Il danno provocato ieri dalle rivelazioni di Mac Leod (secondo cui Douglas Home fu imposto al Gabinetto, al Parlamento e al Paese da Macmillan) è irreparabile: mai come oggi i laburisti hanno avuto prospettive tanto rosee d'ingresso al governo, mai come oggi le fortune dei conservatori sono precipitate tanto in basso.

Corrono stamane le voci più contraddittorie sull'atteggiamento assunto da Douglas Home nei confronti dell'articolo pubblicato da Mac Leod sullo «Spectator». Alcuni giornali chiedono le sue dimissioni, altri brutalmente invocano la dissoluzione del Parlamento. Scrive il «Daily Mirror»: «E' ora che ci liberiamo di costoro, colpevoli o no, complici o no».

Incredulità e sdegno caratterizzano le reazioni della gente comune. Il sistema democratico inglese era preso ad esempio dal mondo intero: se, è vero quanto Mac Leod ha scritto, Macmillan l'ha brutalmente calpestato. L'Inghilterra si sente stamane ferita nelle sue convinzioni e illusioni più sacre, tradita ed [illegible]. L'edificio pazientemente costruito in dodici anni di governo conservatore con «slogans» come: «Non siete mai stati così bene», è crollato come un castello di carta.

La favola dello «establishment», quella classe indefinibile, o setta se si vuole, che detiene il potere, si rivela un'amara realtà. Douglas Home non è diventato primo ministro per volontà dell'elettorato o dei deputati che lo rappresentano, ma per volontà del suo predecessore, del capo-frusta del partito conservatore, del Lord Cancelliere, e di un gruppo di uomini che non compaiono mai alla ribalta, ma che tengono in effetti le redini della White Hall!

Soltanto adesso è possibile mettere un po' d'ordine nella congerie di supposizioni seguite alle dichiarazioni di Mac Leod. Quest'ultimo fu presidente del partito conservatore e presidente della Camera dei Comuni. Quando si scatenarono le polemiche sulla successione di Macmillan e Butler fu sconfitto, egli rifiutò di servire agli ordini dell'allora Lord Home; non disse perché, sottolineò soltanto che non si trattava di motivi personali.

Con lui aveva lasciato il Gabinetto anche l'ex ministro della Sanità, Enoch Powell. Fedele al partito e timoroso di danneggiarlo, McLeod mantenne il più rigoroso silenzio. Ciò che l'ha indotto a parlare è stata la pubblicazione di un libro del figlio di Winston Churchill, Randolph, intitolato: «La battaglia per la leadership dei Tories». In questo libro si dipinge il processo naturale che portò all'eliminazione di Butler, di Lord Hailsham e alla vittoria di Lord Home. E' un libro che mette in luce sotto una luce completamente diversa da quella in cui le vide, al centro della [illegible], Mc Leod.

McLeod scoprì, senza eccessiva fatica, di nuovo la mano di MacMillan: un altro intrigo machiavellico dell'ex primo ministro, che intendeva, a suo parere, non solo influenzare il suo Paese, ma anche la storia. Sullo Spectator, raccontando come si è svolta in realtà la battaglia per la leadership dei Tories, McLeod ha scritto che «quello di Randolph Churchill è il [illegible] di McMillan per un film sulla sua vita».

McLeod non crede evidentemente che i conservatori possano vincere le prossime [illegible] generali. Smise di crederlo anzi quando Douglas Home diventò primo ministro. Dice Ian McLeod sullo Spectator di avere telefonato subito a Lord Home, e avergli espresso i propri dubbi.

«Noi ci troviamo costretti a confessare, dopo dodici anni di governo conservatore, che nessuno dei 363 membri del partito che seggono alla Camera dei Comuni era in grado di guidare il governo».

McLeod afferma che tra i candidati alla successione di Macmillan, Butler era di gran lunga il migliore. Macmillan però non solo non vedeva in lui la stoffa del primo ministro, ma ne temeva le idee, paventava ciò che avrebbe potuto fare all'establishment.

Dal momento in cui decise di dimettersi, Macmillan badò a una cosa sola, ad impedire che Butler gli succedesse. L'intrigo machiavellico di Macmillan per liberarsi di Butler si sviluppò in più sensi. Visto che gli uomini che egli considerava i suoi delfini — l'ex ministro Heath, il cancelliere dello scacchiere Maudling e lo stesso McLeod — non riuscivano l'uno a sopravanzare l'altro; visto che Lord Hailsham non riusciva a contendere il passo a Butler, Macmillan puntò su Lord Home. Disse al disciplinatore del partito Redmayne di sondare l'opinione dei deputati.

Redmayne, che aveva fatto propaganda per una settimana per Lord Home, non ebbe difficoltà a registrare un certo favore per l'allora ministro degli Esteri. Macmillan disse anche al cancelliere Lord Dilhorne di sondare l'opinione del gabinetto dove, sostiene McLeod, c'erano ben undici ministri contrari a Lord Home; questi si guardò bene dal convocarlo, passò isolatamente dall'uno all'altro e tornò con una incredibile risposta favorevole.

«La sera di venerdì 17 ottobre — dice McLeod — mentre Maudling, Hailsham ed io ci accordavamo, con l'appoggio di buona parte del Parlamento, per la designazione di Butler, qualcuno informava un giornalista politico che il prescelto era Lord Home. Questo è per lo meno un eccesso della manipolazione dei mezzi di informazione».

In sostanza, McLeod accusa Macmillan di avere preparato l'opinione pubblica alla propria scelta e di averla imposta con un'abile tattica dilazionatoria. Ai tempi dello scandalo Profumo il Times aveva intitolato un suo articolo di fondo: «E' un problema di morale». Questa la conclusione del Times di nuovo oggi.

E il primo ministro Douglas Home? Nessuno ne disconosce le qualità; ma, si chiedono i giornali, è possibile che non sapesse che cosa accadeva dietro le quinte?

L. a.

L'ex-ministro e «leader» del progressismo conservatore Mac Leod, autore delle rivelazioni (Telefoto)

Minacce di morte al leader laburista

Londra, venerdì sera.

(Upi) La polizia ha reso noto che nuove minacce di morte sono state formulate nei confronti del leader laburista inglese Harold Wilson.

La polizia ha precisato che martedì scorso uno sconosciuto ha telefonato a Scotland Yard dicendo che una bomba era stata piazzata nell'abitazione del leader laburista, a Londra. Alcuni agenti inviati ad effettuare ricerche non hanno trovato nulla.

Per due volte lo scorso mese la polizia aveva ricevuto lettere anonime che minacciavano di morte il leader dell'opposizione.

E' morto Angelo Berti cuoco di fama internazionale

Mantova, venerdì sera.

E' morto, nella sua abitazione di Revere, Angelo Berti, proprietario della caratteristica «Taverna degli artisti» in riva al Po; il Berti, cuoco di fama internazionale, era noto in tutto il mondo e da ogni parte convenivano nella sua «taverna» i buongustai, attirati dai suoi celebri piatti.

Dopo aver viaggiato a lungo come capo cuoco di transatlantici, il Berti si era stabilito a Revere, dedicando la sua attività alla «Taverna degli artisti». Durante la mostra del Mantegna, nel 1961, preparò il famoso banchetto gonzaghesco di una trentina di portate, ripetendo fedelmente le ricette e i costumi del periodo rinascimentale. Angelo Berti, da tempo ammalato, soffriva di un male incurabile: ieri, giorno della morte, avrebbe compiuto 66 anni. I funerali si svolgeranno a Revere sabato prossimo.

Nessuno s'accorse che il ricoverato stava bruciando vivo

Severa inchiesta sulla tragica morte all'ospedale di Venezia dell'ingegnere settantenne Nicola Mascaro, sofferente di asma bronchiale. Una sigaretta ha appiccato il fuoco alle coltri

Dal nostro corrispondente

Venezia, venerdì sera.

Sul tragico fatto accaduto all'ospedale geriatrico «Giustinian», ancora in parte ospedale dei «cronici», si sta svolgendo l'inchiesta dell'autorità giudiziaria. Un vecchio ingegnere, Nicola Mascaro di settant'anni, che vi era ricoverato, è morto in seguito ad ustioni. Un mozzicone di sigaretta cadutogli dalle labbra aveva incendiato le coltri del letto; prima dell'intervento degli infermieri il fuoco ustionava così gravemente il paziente che cinque ore dopo moriva.

L'ingegnere era stato ricoverato alcuni mesi fa per asma bronchiale, malattia che egli aveva contratto nella prima guerra mondiale, della quale era invalido perché colpito dai gas asfissianti. Sei anni or sono una paralisi gli aveva fatto perdere in parte l'uso delle gambe e di un braccio.

L'incidente che ha causato la morte è accaduto poco dopo le due della notte di venerdì. Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia il professionista, svegliatosi per un attacco d'asma, aveva acceso una sigaretta antiasmatica. Mentre la fumava il respiro gli tornava normale ed egli si assopiva; la sigaretta gli cadeva in grembo ed appiccava il fuoco alle coperte. Soltanto quando le fiamme avevano assunto maggiori proporzioni ed il fuoco aveva intaccato il pigiama, l'ingegnere si svegliava bruscamente. Intontito e già mezzo asfissiato dal fumo il Mascaro non ha avuto la forza di suonare il campanello per chiamare gli infermieri di turno, ma è riuscito con un estremo sforzo, nonostante la paralisi, a farsi scivolare giù dal letto ridotto ormai ad un braciere. E' riuscito ancora a trascinarsi per un metro o due nel disperato tentativo di uscire dalla camera, ma le forze gli sono venute meno e si è accasciato presso il tavolino continuando a lamentarsi debolmente.

Poco dopo l'infermiera di turno, passando davanti alla camera, ha avvertito l'odore del fumo ed ha sentito i lamenti. Entrata nella stanza ha fatto la drammatica scoperta. Ha subito preso una coperta e con questa riusciva a spegnere il fuoco che bruciava il pigiama del poveretto. Quindi chiamava il medico di guardia che prestava le opportune cure, ma il caso era ormai disperato. Venivano subito avvertiti i parenti, fra i quali il figlio Giancarlo, abitante al Lido; e fatto venire un chirurgo; le cure del sanitario sono state vane; alle otto del mattino l'ingegnere Mascaro spirava.

Del fatto si occupava il commissariato di polizia del quartiere anche perché s'era sparsa la voce che il campanello della camera dell'ingegnere avesse squillato, non solo, ma che un secondo campanello fosse stato [illegible] dalla camera vicina dove due vecchie, cieche e semiparalizzate, avevano sentito l'odore di bruciato. Su questa circostanza, cioè sull'ipotesi di una carenza di sorveglianza, si sono svolte le indagini della polizia prima, ed ora sono svolte dalla magistratura.

Queste circostanze, però, non sarebbero state accertate. La direzione e la presidenza dell'ospedale le smentiscono recisamente ed affermano che non può essersi verificato un caso simile perché un infermiere e una infermiera svolgono il loro turno di notte avendo come base proprio il punto del corridoio antistante la camera dell'ing. Mascaro. Se così è non si spiega come nessuno dei due si sia accorto prima di ciò che avveniva nella camera del Mascaro. E' possibile però che i due infermieri fossero in altra zona del reparto, chiamativi da altre necessità. La donna avrebbe avvertito l'odore di bruciato, appunto, al ritorno al suo posto, dopo essere stata lontana per altra incombenza urgente.

a. l.

TRAGEDIA ALLA CLINICA ORTOPEDICA RIZZOLI DI BOLOGNA

Giovane madre si getta da una finestra con in braccio il figlioletto di 18 giorni

Il bimbo, che era in cura per una deformazione ad un piede, è morto sul colpo

Bologna, venerdì sera.

(r. r.) Un allucinante dramma è avvenuto stamane all'Istituto ortopedico «Rizzoli»: una giovane madre si è gettata, tenendo in braccio il figlioletto nato da appena diciotto giorni, da una finestra dell'Istituto, alta cinque metri. Mentre l'innocente creatura rimaneva cadavere, la madre ha riportato gravi lesioni. I protagonisti della tragedia sono la ventitreenne Maria Rosa Manzini in Gabrielli, di Livorno ma residente a La Spezia in via Fiume 123, e il piccolo Massimo, nato il 30 dicembre dello scorso anno.

La Manzini era giunta la settimana scorsa nella nostra città assieme al bimbo. Questi era affetto da una deformazione congenita al piede sinistro, per cui il medico di famiglia le aveva consigliato il ricovero all'Istituto «Rizzoli», dove sarebbe rimasto per le cure necessarie. Così Massimo era stato accolto in una stanza assieme ad altri piccoli infermi, mentre la Manzini aveva ottenuto, per la tenera età del figlio, di poter dormire in un letto accanto al piccolo.

Stamane alle quattro la Manzini scendeva dal letto, prendeva il figlio fra le braccia, scivolava come un'ombra fuori della stanza senza che le altre ospiti se ne avvedessero. La giovane madre, sempre col figlioletto in braccio, raggiungeva il corridoio, poi, pian piano, apriva una finestra, saliva sul davanzale e si gettava nel sottostante cortile da un'altezza di cinque metri. Il tonfo faceva accorrere il personale di servizio: purtroppo per Massimo ogni aiuto era inutile. La madre veniva trasportata al pronto soccorso, ove i sanitari, dopo le prime urgenti cure, la sottoponevano agli esami radiografici, dai quali risultava che essa aveva riportato, tra l'altro fratture vertebrali.

Non si sa se la giovane ha agito in preda a improvvisa follia o se ha tentato di suicidarsi per un acuto sconforto, che potrebbe essere stato determinato dalle condizioni di salute del figlioletto. La Manzini è sposata da poco più di un anno; suo marito è impiegato a La Spezia.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, non appena potrà interrogare la donna deciderà se farla ricoverare in un istituto psichiatrico o se denunciarla per omicidio e tentato suicidio.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Tognazzi ospite della «Fiera» con un concorrente ipnotizzatore

Questi è il medico Bellini che vuole andare a perfezionarsi negli Stati Uniti - L'avventuroso ritorno di Mina

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì sera.

Questa sera Mike Bongiorno corre il grave pericolo di venire addormentato dal nuovo concorrente e far andare a pallino tutta la trasmissione. Infatti, per svegliare i telespettatori dal letargo in cui stavano sprofondando la volta scorsa, il debuttante della Fiera, che dovrà rimpiazzare Lei, è addirittura un ipnotizzatore medico, il professore Mario Bellini di Milano. Si sa che il professore Bellini è molto richiesto perchè è capace di sfruttare le sue capacità in campo medico, ipnotizzando malati che devono sottoporsi ad interventi chirurgici. In questi giorni, sta sottoponendo alla sua cura gli allievi di una scuola di Bergamo. I ragazzi ascoltano in stato di ipnosi le registrazioni di alcune lezioni ed al risveglio ricordano tutto senza alcuno sforzo. Il professore Bellini risponderà a domande che richiedono la massima prontezza. Il suo sogno è di andare negli Stati Uniti per mettersi in contatto con gli enti scientifici di quel Paese, che si interessano ai suoi esperimenti. Avrà come salvatore Sante Gaiardoni, campione del mondo di ciclismo su pista.

* *

La volta scorsa l'esibizione di Mina è stata salvata in corner dal partner passando di Mike: Perani. Se ben ricordate, la giovane Cecilia Pace non aveva riconosciuto i particolari che Mike le indicava e, non avendo ancora guadagnato alcun gettone, avrebbe dovuto essere eliminata. Questo voleva dire non far cantare Mina, che era stata già annunciata alla Fiera per tre settimane di fila. Perani, allora, con uno scatto da velocista, si buttava su Mike e gli suggeriva di dire d'aver sbagliato lui, così Mina, snellissima e con fatali ciocche bianche nei capelli, poteva cantare la canzone che faceva parte del quiz.

* *

«Il mio scrittore preferito è Pratolini — mi dice Bruno Nucci, il corridore romanziere toscano. — Mi sono deciso a presentarmi alla Fiera perchè spero di farmi conoscere e di trovare un editore per il mio romanzo. So che Bianciardi è rimasto entusiasta della mia idea ed il regista Romolo Siena ha promesso di presentarmelo. Sul libro che sto scrivendo, c'è poco da dire. Da vero criticone, come siamo noi toscani, passo in rassegna tutte le persone che ho conosciuto, buone e cattive, e mi diverto a rinchiuderle in un castello, dove sono costrette a vivere. Insomma, è un po' boccaccesco...»

* *

Questa sera l'ospite d'onore della Fiera non sarà un cantante, ma un attore: Ugo Tognazzi, appena rimessosi dalla lieve indisposizione che lo ha colpito nei giorni scorsi e già infaticabile. Wilma De Angelis, che la volta scorsa ha dovuto attendere a farsi sentire, per non essere oscurata da Mina, questa sera canterà «Ma dove».

Al Festival, invece, debutterà il giovane Fabrizio Ferretti, che canterà alla Fiera «Oh, ah, baby, piangerò». Insieme a lui, sentiremo anche Tony Cucchiara e Peppino Gagliardi. **a. g.**

Da nove anni inventa trovate per quiz televisivi

Perani parla del suo lavoro con Mike

Adolfo Perani (il secondo da sinistra) con quelli della «Fiera dei sogni»

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì sera.

Adolfo Perani è con Mike Bongiorno da nove anni, ma, alla Rai, lavora sin dal 1950. Il regista racconta gli esordi ed i risultati della collaborazione: «Andammo subito d'accordo, a me piacque la sua maniera di intendere il "quiz" ed, a lui, il mio modo di realizzarlo». Perani, allora, era forse il più giovane regista della Rai, ma aveva già esperienza di centinaia di trasmissioni: tra le altre *Colpo di vento* con Tognazzi e Vianello e due anni di *Fuori l'autore* con Tortora.

Da Tutti per uno, il terzo spettacolo, in Italia, di Bongiorno, — Perani continuò la collaborazione con Mike — 324 trasmissioni in Rai ed in tv tutte quelle da Campanile sera in poi.

Perani fa regia, scrive, ed è un appassionato intenditore di musica; tutto questo lo porta naturalmente a concepire ed a realizzare spettacoli più complessi di semplici indovinelli.

«Nella Fiera dei sogni — dice — per tenere vivo l'interesse, cerchiamo di variare, cambiando ogni settimana piccole cose, in modo che, dopo un certo periodo di tempo, tutto risulti nuovo, senza però correre il rischio che bruschi variazioni tolgano valore allo spettacolo, ma non cambieremo certamente l'idea centrale che, sinora, almeno, si è dimostrata valida. Per il futuro contiamo di avere dei concorrenti occasionali come, forse, la Fracci, Gassman e Totò; per quest'ultimo dovremo però superare la difficoltà di "girare" a Roma».

«A Mike e a me — prosegue il regista — piacerebbero in trasmissione personaggi come la Callas, Sofia Loren e De Sica. Come ospiti d'onore avremo, prossimamente, i "Fraternity Brothers", Franchie Avalon, "Los Hermanos Rigual" e Tiny Juris. Fiera dei sogni si realizza di comune accordo tra Mike e me; talvolta abbiamo però idee differenti e le discutiamo non sempre pacificamente, cosa che d'altronde capita a tutte coloro che lavorano insieme. Devo dire che ci completiamo a vicenda, per me è però difficile parlare di Bongiorno perchè sarebbe come esprimere complimenti per chi ha interessi comuni ed è molto vicino: ma voglio dire che devo a lui, soprattutto, la volontà; tante volte, di fronte a delle crisi avrei mollato, ma lui è come una roccia. Il che ha fatto nascere in me anche una questione d'orgoglio e, così, sono diventato più deciso». **f. p.**

I CONCERTI DELL'AUDITORIUM

Strawinsky intona maestose salmodie sui versetti biblici

Il programma di stasera comprende anche musiche di Bloch e Franck

Armando La Rosa-Parodi (Genova, 1904) dirige, questa sera all'Auditorium, il quinto concerto sinfonico pubblico della Rai, che sarà trasmesso anche per radio, sul programma nazionale.

Del ginevrino Ernest Bloc' (1880-1959) egli presenta il *Concerto grosso per archi e pianoforte obbligato*, in quattro parti: *Preludio, Dirge* (canto funebre), *Pastorale e Danze rustiche* e *Fuga* (su tema proposto dalle viole). Composto nel 1925 (cioè durante il lungo soggiorno in America), questo lavoro è di pregevole fattura, anche se alquanto accademico: cioè senza il calore ed il colore, che avevano ravvivato alcune precedenti composizioni esaltanti l'anima religiosa ebraica (come la rapsodia per violoncello *Schelomo*).

L'arte nobile e austera di C. Franck (1822-1890) illumina di vivida luce le *Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra*, che, invece della consueta successione di distinte e staccate elaborazioni di un unico tema, presentano lo sviluppo sinfonico di due brevi temi (di quattro battute): uno incisivo e drammatico (esposto all'inizio dagli archi in unisono) e l'altro dolce e sognante (del pianoforte); e trattati con fantasiosa eleganza e con particolare rilievo della parte pianistica (di cui sarà interprete, questa sera, Ph. Entremont).

Di Strawinski si ascolteranno due lavori: prima il *Concerto per pianoforte, fiati, timpani e contrabbassi*, che al suo apparire (1924) suscitò meraviglia, sia per il felice amalgama timbrico del pianoforte (non di rado usato come strumento a percussione, secondo il gusto giazzistico dell'epoca) coi «legni» e con gli «ottoni», sia per l'ostentato distacco ed il chiaro orientamento, dopo tante orge sonore, verso il puro stile imitativo bachiano. Seguirà la più significativa *Sinfonia dei salmi* per coro e orchestra, che, pur tra qualche preziosità tecnico-strumentale, rivela un sincero fondo lirico-religioso. Una particolare colorazione orchestrale è data dall'assenza totale di violini, viole e clarinetti; ma rilevante è il senso di poesia delle tre parti, sviluppate su versetti di salmi biblici. La prima (*Exaudi orationem meam*) è un'austera invocazione corale, di andamento omoritmico, con vaghe inflessioni gregoriane; la seconda (*Expectans expectavi Dominum*) presenta una elaboratissima doppia fuga (una strumentale, su tema proposto dall'oboe, e una corale, che si sovrappone); la terza (*Alleluia! Laudate Dominum*) alterna maestose salmodie ad accenti impetuosi, che alla fine si placano in una limpida e serena catarsi. **l. c.**

LE ALTRE TRASMISSIONI DELLA TV

La direttrice di un collegio inglese vuole diventare diva del varietà

Sul Primo Canale *Il collegio degli scandali*, commedia di Pinero - Alle ore 19,15 torna il professor Cutolo

Il professor Cutolo

La popolare rubrica Una risposta per voi, che il professor Alessandro Cutolo avvia, sul Primo Canale, verso l'undicesimo anno di vita, inizierà, oggi alle 19,15, la ripresa delle trasmissioni. Arrivederci, dunque, oggi sul teleschermo al consueto appuntamento — questa volta del venerdì — col simpatico professore, per la più anziana rubrica televisiva.

* *

Sullo stesso Primo Canale, alle ore 21, andrà in onda il consueto lavoro di prosa del venerdì. Stasera è la volta de Il collegio degli scandali dello scrittore inglese Arthur Wing Pinero. La regia è di Flaminio Bollini e Carla Ragionieri; gli interpreti principali: Valeria Fabrizi, Lando Buzzanca, Franco Sportelli, Esperia Pieralisi (sorella minore di Virna Lisi), Graziella Polesinanti.

La vicenda de Il collegio degli scandali, di Sir Arthur W. Pinero, si svolge a Londra nell'aristocratico collegio femminile di Volunnia, presso Portland Place. Mrs. Dyott, l'austera e severa direttrice del collegio, nutre la segreta ambizione di diventare una grande «soubrette». Insieme con il suo maestro di canto organizzo il suo esordio in un teatro di provincia, in modo che della cosa non sappiano nulla nè le allieve, nè, tanto meno, il suo aristocratico marito, Lord Algernon Queckett, imparentato con la migliore nobiltà londinese.

Mentre Mrs. Dyott è in procinto di partire per il suo esordio teatrale, riceve la visita dell'ammiraglio Archibald Rankling, il quale, con la moglie, è andato a trovare la figlia Dina, collegiale al «Volunnia». Nessuno sa — compresi i genitori — che Dina ha sposato, in gran segreto, il giornalista non credo di una ricca famiglia, e Mrs. Dyott è in perfetta buonafede quando dà ai genitori della ragazza ampie assicurazioni sulla condotta delle loro figlie, tanto ben vigilate da non poter mai incontrarsi col... fidanzato.

Finalmente Mrs. Dyott può partire, ma, durante la sua assenza, la situazione nel collegio si complica, anche perchè vi arriva il marito di Dina, in compagnia dei propri genitori. Inoltre, un improvviso incendio, costringe tutti ad abbandonare il collegio e a rifugiarsi nella casa dell'ammiraglio Rankling. Sempre più confusa diventa la situazione, ma, alla fine, Dina ottiene dal padre il consenso alle nozze... già contratte e Mrs. Dyott lascerà la direzione del collegio per le ribalte del teatro leggero.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI. Domenica alle 17,30 avrà luogo, nella sede di via Bogino, il quarto concerto della stagione eseguito dal Trio di Torino.

Lando Buzzanca e Valeria Fabrizi nel «Collegio degli scandali»

Questa sera a Genova

Il Circo Togni ricorda le spettacolari imprese del trapezista Amadori

GENOVA, venerdì sera.

Stasera al Circo Cesare e Oscar Togni, attendato al Parco Serra di Genova, sarà commemorato Gerardo Amadori, il grande trapezista italiano, uno dei migliori del mondo, in occasione del 25 anni della sua tragica morte avvenuta a Liegi mentre eseguiva un doppio salto mortale. Colto da improvviso malore cadeva avvenuto sulla rete di protezione fratturandosi la colonna vertebrale. Moriva cinque giorni dopo all'ospedale.

Alfredo Codona lo aveva considerato l'unico «volante» in grado di succedergli nel titolo di re dell'aria. Nel film «Trapezio» egli è menzionato assieme ai altri due acrobati come gli unici al mondo ad aver eseguito «realmente» il triplo salto mortale dal trapezio al «porteur». Il Circo Togni, onorandone la memoria, intende anche ricordare come quello degli uomini volanti sia, da mezzo secolo, il numero più rappresentativo del circo italiano, in campo internazionale.

Saranno ricordate le «troupes» Amadori, Orfei-Bellei-Rignanesi, le varie «troupes» Jarz, la Cardona e le numerose dei Togni: Riccardo-Ercole e Ugo, la Daria Togni, la Willy-Enis-Adriana Togni, la Cesare-Oscar e Lidia Togni che dopo l'incendio del circo nazionale Togni a San Donà del Piave, nel 1951, ebbe ingaggi nel Nordamerica (circo Mills) ed in Inghilterra.

Hanno dato adesione alla manifestazione rievocativa (in occasione della quale i volanti della «troupe» spagnola Madame eseguiranno un nuovo pericoloso esercizio) noti scrittori (fra i quali Giana Anguissola, Salvator Gotta, Enrico Bassano), pittori (fra cui il pittore di circo Attilio Mangini), giornalisti ed esponenti del club del circo di Parigi, Amsterdam, Berlino. **g. r.**

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,45: La Nuova Scuola Media. Incontri con gli insegnanti.
17,30: La tv dei ragazzi. Ragazzi clandesti. - Piloti coraggiosi.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Una risposta per voi. Colloqui di Alessandro Cutolo.
19,40: Concerto sinfonico. N. A. Rimsky-Korsakof: «Capriccio spagnolo», direttore Lorin Maazel. - A. Khachaturian: Quattro danze dal balletto «Gajaneh», direttore Aram Khachaturian.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: Il collegio degli scandali, tre atti di Arthur W. Pinero. Regia di Flaminio Bollini e Carla Ragionieri.
22,40: Sul cappello che noi portiamo: Inverno in Alto Adige con le Forze Armate.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: La Fiera dei sogni. Trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno.
22,10: Popoli e Paesi: Gli adoratori di John Fromm.
23,05: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,55-14,35: Telescuola - 14,10 (Eurovisione) Austria: Kitzbühel: Campionati internazionali di sci: Discesa maschile - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,20: Tempo libero - 19,50: Sette giorni al Parlamento - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Anna Moffo show - 22,15: L'Approdo - 23: Cristo contemporaneo - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Primo piano: Gérard Philipe - 22,15: Hitchcock presenta: «Il lungo silenzio», telefilm - 23,05: Notte sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto Sinfonico alle 21 sul Nazionale - Corrado presenta *La trottola* alle 20,35 sul Secondo

VENERDI' 17 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3. Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Carnet musicale - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi.

Ore 16,30: Musica da camera - 17: Giornale - 17,25: L'Opera Comique: XIV. Debussy - 18: Vaticano secondo: notizie e commenti sul Concilio Ecumenico.

Ore 18,15: Il carrozzone - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: «Misericordia», romanzo di Benito Pérez Galdós; compagnia di prosa di Firenze (prima puntata); regia di Dante Raiteri. Pubblicato nel 1897, questo romanzo ha per protagonista Benina, una serva di gran cuore e di molto buon senso, molto affezionata alla sua padrona, donna Francesca, che, per la sua incoscienza, è caduta nella miseria più nera. Per soccorrerla, Benina si riduce a mendicare, nascondendo, tuttavia, con ingegnosi sotterfugi, la fonte dei suoi scarsi proventi. Quando, per la morte di un lontano e ricco parente, la casa di donna Francesca torna all'antico benessere, non vi è gratitudine per la generosa Benina, che finisce addirittura in prigione con il vecchio Almudena, ammalato e solo, e confortandolo nella sua tragica solitudine. Attorno alle vicende dei personaggi principali ruotano tante piccole storie di figure minori, sicchè il romanzo risulta, nel suo insieme, un affresco efficace riproducente il costume e il modo di vivere nella Madrid fine Ottocento.

Ore 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi, con la partecipazione del pianista Philippe Entremont. Orchestra sinfonica di Torino - Nell'intervallo: I libri della settimana - Al termine: Lettere da casa. Lettere da casa altrui - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,7. Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: La rassegna del disco - 15,30: Giornale.

Ore 15,35: Concerto in miniatura: Duo pianistico Vronski-Babin - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Voci, suoni, personaggi: gioco radiofonico a premi tra i Comuni del Polesine, diretto da Silvio Gigli - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: «Il naufragio delle signore», racconto di Frank Stockton; compagnia di prosa di Torino; regia di Ernesto Cortese.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Guido Pannain: «Giuseppe Verdi», Continui progressi - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Tema in microsolco: I grandi leaders - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Corrado presenta «La trottola», varietà musicale di Perretta e Corima con Lia Zoppelli; orchestra diretta da Franco Riva; regia di Riccardo Mantoni - 21,30: Giornale - 21,35: Il giornale delle scienze - 22: L'angolo del jazz: Jazz sul Mississippi - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,15: La rassegna - 18,45: Musiche di Carissimi - 18,55: Orientamenti critici - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Kodaly - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Cento anni dalla morte di Friedrich Hebbel, «Agnese Bernauer».

SABATO 18 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,25-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,15: Aria di casa nostra - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Motivi di sempre - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,45: Le manifestazioni sportive di domani - 16: Sorella Radio - 17: Giornale - 17,25: Le estrazioni del Lotto - 17,30: Concerto per la gioventù - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Una banconota da un milione di sterline», radioscena di A. Benigni da un racconto di M. Twain - 22: Lungo la via di D'Annunzio - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: La fabbrica delle opinioni - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12,05: Orchestre alla ribalta - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15: Motivetto musicale - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17,05: Radiosalotto - Musica da ballo - 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: La vita è bella - 20,30: Giornale - 20,35: Incontro con l'opera - 21,30: Giornale - 21,35: Io rido, tu ridi - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

La rubrica dello sciatore

Sciatrici in parrucca sulle nevi di Cervinia

Se l'uso si diffonde tra gli uomini, risolto il problema per i calvi - Ospiti «illustri» Rascel scatenato discesista ed instancabile ballerino - Il servizio di aereo-taxi - Invito al Fürggen e al Carosello - Nonostante il veto della Sovrintendenza fervono i progetti edilizi

Una «sintetica» inquadratura del Breuil. Sullo sfondo la possente cuspide del Cervino, a destra un tabellone che illustra gli impianti del «Carosello» e le piste relative con il complesso degli «skilifts».

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, venerdì sera.

Sciatori calvi, una grande e buona notizia! In parecchi centri sciistici, ma soprattutto a Cervinia, sono comparse le parrucche. Per ora le portano solo le signorine come copricapo termico e protezione alle normali acconciature, vi è da sperare però che l'uso dilaghi e che anche gli uomini presto, possano ricorrere a questo stratagemma. (Si può ancora una volta rilevare come non vi sia mai nulla di nuovo sub tegmine solis. Forse che non avevano la parrucca i damerini del '700? Ed a molti di essi sarà tornata utile per nascondere il «cranio pelato»).

A Cervinia non sono comparse solo le parrucche come indice di stravagante eleganza. Molte signore sfoggiano con disinvolta scioltezza colbacchi di visone e altre preziose pellicce per arricchire le giacche a vento. I giovanotti, e non solo i giovanotti, dimostrano invece di apprezzare una vasta gamma di giacche e giacchette «tirolesi»: i colori variano dal verde-menta al più sgargiante arancione. Questi fenomeni, soprattutto perché cromatici, non possono non colpire il casuale frequentatore della località, ma, come sempre, sarebbe ingiusto generalizzare.

Se non scarseggiano di dandies e le snob, ben più numerosi sono a Cervinia gli sportivi puri che potendosi concedere, beati loro, lunghe vacanze invernali, divorano discese su discese. In pochi centri, anzi, come a Cervinia avviene di notare sciatori tanto bravi appartenenti alla cosiddetta jeunesse dorée. Il loro prototipo resta ovviamente l'Aga Khan, che già vi si è trattenuto lungamente all'inizio della stagione invernale con gli olimpionici azzurri e che sicuramente vi tornerà dopo aver gareggiato, neve permettendo, ai Giochi di Innsbruck.

Recentemente vi è stato fra gli ospiti di rilievo mondano il fratellastro del re del Belgio: il principe Alessandro, figlio di Leopoldo e di Liliana de Rhéty. Il giovanetto non prese alloggio in un albergo di super-lusso, come si potrebbe opinare, ma in un comune se pur confortevole albergo di seconda categoria insieme ad una comitiva di studenti dammuzhi. La vita di Cervinia è così «internazionale», ch'egli sarebbe passato inosservato se una sera non avesse elevato rimostranze — rivelando la sua identità — per essere stato servito «troppo alla svelta» in un ristorante.

A proposito delle frequentazioni straniere vi è da segnalare che quest'anno sono stati registrati oltre ai soliti francesi, tedeschi, inglesi, belgi, olandesi anche parecchi americani, canadesi, sudafricani (non i poveri negri delle «riserve», naturalmente) e cittadini del Madagascar. Ha ottenuto grande successo l'organizzazione turistica denominata «Air-ski»

— ed interessante anche il Sestriere — in virtù della quale partendo alla sera alle ore 20 dall'aeroporto parigino di Orly si può giungere alle 22,30 a Cervinia: 150 minuti di viaggio! Con lo stesso sistema vi sono comunicazioni rapidissime da Londra, da Bruxelles e da Amsterdam. Per questi ospiti aviotrasportati da Parigi viene offerto del resto un soggiorno di una settimana, tutto compreso, ad un prezzo abbastanza ragionevole: 530 nuovi franchi francesi.

Esistono problemi per Cervinia? Non economici, diremmo. La stazione sciistica attraversa, ormai da diversi anni, un periodo floridissimo. Gli alberghi offrono complessivamente 2200 posti letto (di cui 300 nella categoria «grand hôtel», 250 in 1ª categoria, 800 in 2ª categoria) e tuttavia nella piena stagione ancora sono insufficienti di fronte alle assillanti richieste.

L'insieme delle attrezzature di risalita è davvero imponente con le famose funivie che si spingono fino ai 3500 metri del Plateau Rosa e del Fürggen e con gli skilifts del «Carosello» che da soli possono trasportare 2600 persone ogni ora, alimentando ben 14 piste di caratteristiche varie e adatte quindi ad ogni categoria di sciatori.

Tuttavia (e sebbene questa organizzazione sia curata con la mano ferrea e la eccezionale solerzia del capitano Lamberti) nelle giornate di punta, come nel periodo natalizio, non mancano le fastidiose code. Seguendo l'esempio del Sestriere, si è adottata per queste giornate di punta e per le domeniche il sistema delle prenotazioni, ma soprattutto si riuscirà a migliorare la situazione il prossimo anno quando finalmente entrerà in funzione una seconda funivia da Cervinia a Plan Maison. Obbiettivamente, a proposito delle code e dell'affollamento sulle piste, vi è da rilevare che un po' di responsabilità ricade anche sul pubblico, il quale, con un'ostinazione non del tutto ragionevole, dimostra un attaccamento quasi esclusivo per il Plateau Rosa e la pista del Teodulo: d'accordo, si tratta d'un percorso stupendo, facile e veloce, entusiasmante. Ma che dire delle piste del Ventina e del Fürggen? Anche quest'ultima, da molti assurdamente temuta, può essere percorsa agevolmente e senza una caduta da chiunque sappia curvare e scendere a mezzacosta in «dérapage». L'emozione che offre il Fürggen, con il sublime spettacolo del Cervino quasi a ridosso, è indimenticabile.

Per la clientela più esigente ed inquieta gli organizzatori del Breuil provvedono poi collegamenti confortevoli con tutte le stazioni sciistiche più prossime. Già è nota la discesa su Zermatt e già dagli scorsi anni funziona un servizio di aereo-taxi per tutto il massiccio del Rosa, l'Oberland, le vallate svizzere, ma tra poche settimane — non appena sarà aperto al traffico il traforo del Gran San Bernardo — ci sarà un collegamento rapido in auto anche con gl'impianti recentemente inaugurati in questa località. Di conseguenza chi soggiorna a Cervinia può scoprirciarsi in pochi giorni con escursioni verso le località più famose: un paradiso senza confini.

Non si può parlare di Cervinia senza sfiorare, almeno, l'argomento edilizio. Limitiamoci a ricordare che i posti letto nei tanto discussi ed antiestetici condomini sono ora 6 mila e che i progetti per nuove costruzioni restano momentaneamente bloccati dal veto della Sovrintendenza ai monumenti. Momentaneamente. Si dice infatti che con l'imminente primavera questo ostacolo sarà in un modo o nell'altro superato e che le gru, svettando al di sopra dell'agglomerato urbano ai piedi del Cervino, riprenderanno le implacabili gettate di cemento. Vi sono grossi progetti per aria: altri condomini per altri 6000 posti letto. Nel 1966, e già di lì, Cervinia dovrebbe essere una vera città.

Notizia dell'ultima ora. E' caduta neve fresca: mezzo metro in alto, venti centimetri al Breuil. Ed è arrivato Rascel, attivissimo sciatore su tutte le piste ed instancabile ballerino nei night. Lo sci mantiene giovani anche dopo i cinquanta.

Remo Griglié

L'Aga Khan Karim è fra i clienti più assidui e fedeli

120 Km di piste

- **I maestri di sci a Cervinia quest'anno sono 40, impegnatissimi. Direttore della scuola è Graziano Ambrosi. Oltre alle lezioni individuali, vengono impartiti corsi collettivi.**
- **Tariffe funivie: Breuil-Plan Maison 500 lire; Breuil-Plateau Rosa 1800; Breuil-Fürggen 1500; Plan Maison-Plateau Rosa (o Fürggen) 1000.**
- **Sciovie carosello: Bardoney, Chapellette, Cristallo, Lago Blu, Layet una corsa 300, Tessera 26 punti lire 2500 (ogni corsa 2 punti). Tessera giornaliera per corse illimitate sulle sciovie del Carosello lire 3000 (ridotta 2000). Sciovia Plan Torrette (a Plan Maison) ogni corsa lire 150.**
- **Tessere corse illimitate funivie e sciovie. Giornaliera feriale 3500, ridotta 3000, universitari 2300, 7 giorni consecutivi 16 mila, ridotta 14 mila, 14 giorni consecutivi 27 mila, ridotta 19 mila.**
- **Sono offerte particolari combinazioni. In albergo di I categoria vitto, alloggio e tessera per corse illimitate su tutti gli impianti lire 40 mila per 7 giorni, dal 7 gennaio al 10 febbraio e dal 1° aprile a fine stagione sciistica. Identiche condizioni in albergo di II categoria lire 35.000, in albergo di III categoria lire 28.000.**
- **Le piste di Cervinia corrispondono nel complesso a ben 120 km. Sono chiaramente contrassegnate e catalogate per «buoni sciatori», «medi sciatori», «tutti». Vi è un'assistenza continua da parte di un folto personale. Ottimo il servizio di battitura piste.**
- **Oltre ai maestri di sci, vi sono guide famose a disposizione di quei veri sportivi che desiderano intraprendere escursioni sci-alpinistiche.**

Domani e domenica a Madonna di Campiglio con i più forti discesisti

Prova generale per Innsbruck sulle piste della «3-Tre»

Il tracciato del Pancugolo molto veloce e impegnativo - Buone le condizioni della neve - Oltre alla discesa libera, domenica pomeriggio si disputerà una gara ufficiosa di slalom speciale - Pedroncelli e De Nicolò non partecipano alle prime due prove - Senoner al via con il n. 2

Nostro servizio particolare

Mad. di Campiglio, ven. sera.

La «3-Tre» che avrà inizio domattina, è stata definita la prova generale delle Olimpiadi. Sono stati gli stessi allenatori stranieri a coniare questa definizione che è esatta, considerato che tutti i più forti discesisti del mondo sono presenti a Madonna di Campiglio e che i risultati delle gare trentine costituiranno un'indicazione precisa appunto in vista dei Giochi di Innsbruck. Ottantadue sono gli sciatori iscritti che si daranno battaglia sia domattina sia domenica mattina lungo la pista del Pancugolo che, per motivi tecnici, è stata leggermente accorciata.

Honoré Bonnet, l'allenatore francese reputato il «mago» dello sci alpino essendo stato l'ideatore dello stile a uovo prima e dello stile a rasoio poi, è fra i più entusiasti.

«Quest'anno i miei ragazzi non erano mai riusciti a provare una libera — ha dichiarato il tecnico transalpino —: finalmente avrò modo di vederli all'opera. In base ai risultati che otterranno, potrò varare il quartetto che correrà la discesa a Innsbruck; per lo slalom e il gigante, invece, non ho più dubbi».

Le condizioni della neve sono buone. Nessun incidente si è verificato durante gli allenamenti e tutti i concorrenti, dagli austriaci agli italiani, hanno espresso la loro soddisfazione per la tenuta del tracciato che è veloce e molto impegnativo. Si ritiene che il vincitore della libera debba coprire il percorso in un tempo contenuto sul minuto e mezzo, non di più. Questo è anche il parere dell'allenatore italiano Ermanno Nogler che ieri sera, durante la riunione dei capi-équipes, ha avanzato una proposta subito accettata all'unanimità.

Nogler ha chiesto di poter allestire un tracciato di slalom speciale domenica pomeriggio. Si tratterà di una gara a carattere ufficioso, giacché sarà effettuata soltanto una manche. A questa gara sarà ammesso un numero limitato di concorrenti, non superiore ai trenta. Agli italiani servirà per collaudare le condizioni di forma di Pedroncelli, e soprattutto di De Nicolò che ha ripreso da pochi giorni dopo il lungo periodo di forzato riposo a causa della frattura al malleolo. Sia Pedroncelli sia De Nicolò non prenderanno parte alle due gare di discesa.

Il sorteggio per la libera di domani non è stato favorevole agli italiani. Il solo Senoner con il n. 2 figura nel primo gruppo; Mahlknecht ha avuto il 17, Messner il 24, Alberti il 30, Milianti il 40, Pinazzolunga il 44, Vilt il 47 e Quaglia il 62. I primi sedici atleti a prendere il via, nell'ordine, saranno lo statunitense Marolt, il nostro Senoner, il francese Killy, il tedesco Ludwig Leitner, l'austriaco Zimmermann, il tedesco Bartels, gli austriaci Messner e Adalbert Leitner, lo svizzero Minsch, i francesi Lacroix e Périllat, l'austriaco Schranz, lo svizzero Giovanoli, lo statunitense Werner e i francesi Vialine e Stamos.

Contemporaneamente alla «3-Tre» si svolgeranno i campionati assoluti di pattinaggio di velocità sulla pista dello Stadio del Ghiaccio. Saranno in palio cinque titoli, e cioè quelli dei 500, dei 1500, dei 5 mila, dei 10 mila e della combinata. Come è noto, alle Olimpiadi l'Italia sarà rappresentata in questa specialità da due soli atleti, il cortinese Renato De Riva e il ventunenne torinese Elio Locatelli, un ottocentista che dall'atletica leggera è passato al pattinaggio.

Purtroppo Locatelli è sofferente per un'intossicazione e pertanto è difficile che possa offrire prestazioni di un certo rilievo. E' un peccato, perché è opinione generale che sia il torinese sia De Riva avrebbero potuto approfittare dell'occasione per stabilire più di un nuovo primato italiano.

Giorgio Bellani

Italo Pedroncelli collauderà le sue condizioni domenica nello slalom speciale

NEL «BOB A DUE»

Zardini più veloce di Monti

A Cortina nella seconda serie di discese valevoli per le selezioni degli equipaggi italiani di bob a due che parteciperanno alle Olimpiadi di Innsbruck, Zardini e Bonagura hanno ancora dominato nettamente dopo la vittoria ottenuta mercoledì. Monti e Siorpaes hanno retto bene il confronto ma il distacco da loro accusato è stato notevole: a proposito del campione del mondo, in opposizione a chi lo definisce ancora a corto di preparazione, c'è chi è convinto che Monti stia attuando una sorta di tattica per mascherare le proprie reali capacità e poter così correre nei Giochi con maggiore libertà.

Un notevole miglioramento lo hanno compiuto Frigerio e Morellini che dovrebbero essere l'equipaggio di riserva ai Giochi: costretti mercoledì al settimo posto dietro l'altro bob italiano (Rinaldi-De Lorenzo), Frigerio e il suo compagno sono riusciti nella seconda giornata di gare a classificarsi immediatamente alle spalle di Zardini e Monti precedendo anche gli equipaggi tedeschi.

Oggi iniziano le discese di prova per il bob a quattro e le selezioni italiane riguardano Frigerio, Monti e Rinaldi con i rispettivi compagni. Il campione del mondo della specialità Zardini ha il posto assicurato.

* *

Domenica mattina a Cesana sulla pista di Sagna Longa si disputa uno slalom gigante di qualificazione zonale valevole per l'assegnazione del Trofeo Rosenkrantz. La gara è libera agli sciatori di tutte le categorie e probabilmente vedrà alla partenza tutti i migliori elementi degli Sci Clubs cittadini e della val di Susa.

Il trofeo è già stato vinto nelle passate edizioni dal G.S. Lancia e dallo Sci Club Sportinia, ma entrambe le società hanno acconsentito a rimettere in palio il simbolico premio. Agli atleti di questi due clubs si uniranno quelli della società organizzatrice «Monti della Luna», del Sestriere, dello Springbok e del «50».

I migliori schermitori europei al concorso di Parigi

Otto fiorettisti azzurri al classico «Trofeo Martini»

La grande stagione internazionale della scherma si inizia a Parigi, che vanta incomparabili tradizioni in tale settore, con due prestigiose manifestazioni del fioretto e della spada intervallate da una sola settimana: il trofeo «Martini» e la coppa «Monal».

Sabato pomeriggio e domenica allo stadio De Coubertin sarà la volta degli specialisti dell'arma classica i quali riprenderanno la serie delle competizioni organizzate dalla sede parigina della Casa torinese, con un successo sempre crescente di concorrenti e di pubblico.

Si è chiuso infatti nel dicembre '63 il ciclo culminato con l'assegnazione dell'artistico monumentale trofeo al campione britannico Hoskyns, ma se ne apre uno nuovo proprio nell'anno olimpico, quando tutti gli sguardi sono rivolti a Tokio '64.

In vista di tale obbiettivo i dirigenti italiani hanno deciso l'intervento dei nostri migliori fiorettisti, richiamando quattro anziani ancora in attività di servizio, affiancati da altrettanti giovani, affinché l'importante torneo parigino si offra le prime utili indicazioni.

Il classico Bergamini, ricordando il suo trionfo tridato di Filadelfia nel 1958, l'ex-tricolore livornese Curletto, il romano Lucarelli e lo scapigliato milanese Carpaneda dovranno rimboccarsi le maniche facendo appello alla loro provata esperienza per aprirsi la strada verso le battute culminanti del torneo, trascinando nella propria scia i meno smaliziati ragazzi esordienti in tale competizione, il già affermato Nicola Granieri, il novese Santi, il napoletano La Ragione, rivelazione dei «Giochi del Mediterraneo», e Milanesi.

Grande favorito è l'iridato di Danzica Jean Claude Magnan, mancino di taglia lanciato sulle orme di D'Oriola, il nuovo idolo degli sportivi transalpini è ansioso di riscattare lo smacco dell'ultima edizione, nonostante la concorrenza locale dei vari Courtillat, Revenue e quella degli ospiti stranieri russi, ungheresi, polacchi, tedeschi, inglesi e italiani.

Fra questi ultimi confidiamo di veder figurare in un rango all'altezza delle passate tradizioni qualche nominativo italiano, con il sospirato e orgoglioso ritorno di fiamma dei fiorettisti azzurri da troppo tempo relegati nei posti bassi delle classifiche.

Carlo Filogamo

Burruni - Carreno stasera a Padova

Padova, venerdì sera.

Il campione d'Italia e d'Europa dei pesi mosca, Salvatore Burruni e lo spagnolo Francisco Carreno, campione iberico della categoria, sono giunti a Padova in vista dell'incontro che sosterranno questa sera sulla distanza delle dieci riprese. Il campione sardo si è detto fiducioso sia sull'esito del match, sia sulla possibilità di offrire un convincente spettacolo pugilistico, con la valida collaborazione del tenace pugile iberico.

Per il campione di Alghero l'incontro di questa sera costituisce il primo appuntamento della stagione. Il suo esordio è particolarmente atteso dai tecnici in vista dell'incontro che il campione d'Europa dovrà sostenere con Mc Gowan oppure con il detentore della corona mondiale della categoria, Ebihara.

Il «sottoclou» della serata è costituito dall'incontro dei pesi massimi padovano Federico Friso che se la vedrà con il lussemburghese Wiegand. La serata sarà completata da una serie di incontri ai quali parteciperanno pugili dilettanti appartenenti alla Società Padova Ring-GBC.

Il ciclista Severyns s'è fratturato il cranio

ANVERSA, venerdì sera.

Il ciclista professionista belga Emile Severyns di 32 anni, si è infortunato ieri durante un allenamento di corsa dietro motori fratturandosi il cranio in due punti.

I medici hanno detto che la ferita non appare grave, ma che Severyns dovrà rimanere assente dalle corse per diversi mesi. L'incidente è avvenuto al Palazzo dello Sport di Anversa.